IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 244. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 5 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per la Marina.

Non ci eravamo ingannati prevedendo che l'impressione prodotta dalla inattesa sentenza del Tribunale di Roma circa la querela dei 35 ufficiali della marina militare sarebbe stasta disgustosa. Disgustosa non tanto per la causa in sè, giacchè gli ufficiali della nostra marina, dopo tutto, hanno dimostrato, col fatto, di non temere, come non hanno paura delle tempeste, i fulmini artificiali dell'on. Ferri.

Il quale, cosa strana, mentre, con attitudine di Scipione africano (musica di Offenbach) mena vanto per la *strepitosa* vittoria, finora s'è indugiato a pubblicare sull'*Avanti* il testo della sentenza.

Il disgusto sta nel fatto che il pubblico, data l'Ordinanza precedente dello stesso Tribunale, ha ricevuto l'impressione che la sentenza sia dovuta più che, altro a debolezza di animo o di carattere, ciò che, trattandosi di magistrati, non è davvero confortante.

Ma su questo non è, almeno per ora, il caso d'insistere. C'è qualche cosa di molto più importante che reclama tutta l'attenzione del Governo ed è questo: che specialmente dopo la sentenza di Roma, gli ufficiali della Marina, cui non fu concesso di ottenere, per quanto li rifletteva, la luce desiderata, hanno diritto che il Governo faccia lui, ciò che non credette di fare il Magistrato.

Nella seduta della Camera del 10 giugno 1903, a proposito dell'inchiesta parlamentare, che noi persistiamo a ritenere sarebbe stata un errore, pel modo ond'era stata provocata, l'on. Presidente del Consiglio nel suo efficace discorso fece le seguenti dichiarazioni:

ZANARDELLI. Io, come Governo, dal punto di vista dell'interesse pubblico, ne ammetterei cento, per così dire, perchè nulla, mediante tali inchieste, è compromesso nell'andamento dei pubblici poteri. »

(E, dopo aver dimostrato come non fosse il caso di una inchiesta generale e sconfinata, citando metodi e sistemi di altri paesi, concluse:)

« E perciò, io, che la luce amo quant'altri mai, prendo assoluto impegno di far sì, che ad ogni modo, con le più ampie guarentigie d'imparzialità e di rettitudine la verità sia accertata ignuda ed intera. »

Com'è facile comprendere, queste dichiarazioni esplicite esprimevano la decisione presa dal Gabinetto di promuovere una inchiesta governativa.

E difatti si sa, come, prima di partire da Roma per impellenti ragioni di salute, l'on. Zanardelli attendesse alla composizione di una Commissione Reale d'inchiesta, della quale la presidenza sarebbe già stata accettata dal vice-pres. della Camera, on. Palberti.

Se l'on. Zanardelli non ha potuto completare le pratiche si deve in parte, come dicemmo, alle condizioni di salute e in parte al fatto che alcuni deputati dell'estrema, ufficiati per far parte della Commissione portando il loro concorso alla reclamata luce, non hanno creduto di accettare.

Se così è e sta in fatto che l'on. Zanardelli ha migliorato in salute, noi crediamo che egli debba innanzi tutto sollecitare la nomina della Commissione d'inchiesta, giacchè se prima era necessaria, dopo quanto è avvenuto è diventata urgente.

Per la presenza o meno di qualche deputato dell'estrema nella Commissione, l'inchiesta non scemerà certamente presso l'opinione pubblica nè d'importanza, nè di autorevolezza.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 4 — Lo Czar e la Czarina, dopo essersi recati a Darmstadt ed a Schoenbrünn, si recheranno, con l'Imperatore Francesco Giuseppe alle caccie nella Stiria.

Il viaggio dello Czar in Italia sarà preceduto da un nuovo e breve soggiorno a Darmstadt.

Dopo aver fatto visita ai Sovrani d'Italia, lo Czar si recherà a passare una parte dell'autunno a Darmstadt. Durante la sua permanenza a Roma lo Czar visiterà il Papa.

Londra, 4. — La voce corsa che Sir H. Campbell-Bannermann si proponeva di abbandonare la direzione del partito liberale è insussistente.

L'Aja, 4. — Sir Arthur Larcom, funzionario del *Foreign Office*, è stato nominato rappresentante dell'Inghilterra alla Corte arbitrale dell'Aja per la questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia, rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami.

(S) **Parigi**, 4 — Nel pomeriggio il Re Leopoldo dei belgi si è recato a visitar il Presidente della Repubblica, Loubet, il quale gli ha restituito la visita poco dopo. I due Capi di Stato si sono intrattenuti in cordiale colloquio.

Il soggiorno del Re dei Belgio a Parigi si connette, a quanto si dice, alla questione del Congo ed alla risposta della Francia alla nota del gabinetto di Londra.

(S) **Londra**, 4 — Il Re Edoardo VII, proveniente da Vienna, è giunto stasera alla stazione di Charing Cross e si è subito recato al Buckingham Palace.

(S) **Vienna**, 4 — I giornali ricevono da Sofia che la Sobranje è stata sciolta e che le elezioni politiche saranno fette in epoca prossima.

(S) **Vienna**, 4. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Londra, conte Deym, è morto a Eckersdorff (Slesia prussiana) in seguito a malattia cardiaca.

Il conte Francesco Deym apparteneva ad una delle famiglie più distinte della aristocrazia boema ed era nato nel 1838.

Dopo aver rappresentato l'Austria-Ungheria a Monaco di Baviera, era ambasciatore a Londra dal novembre 1888.

Nella Somalia.

(S) **Berbera**, 4. — Ogni movimento in avanti delle truppe inglesi che operano nel Somaliland è improbabile finchè gli abissini non abbiano preso le necessarie disposizioni.

Gli inglesi si propongono di occupare Millmill, Gerlogubi e Galkayù, stabilendo dei posti presso i pozzi cui è facile l'accesso.

Millmill sarà la base delle operazioni.

Un individuo, proveniente da Canning e qui sbarcato, è affetto da peste bubbonica.

In Serbia.

(S) **Vienna**, 4 — I giornali hanno da Belgrado che la scorsa notte sono stati arrestati a Nich trenta ufficiali. Nelle perquisizioni operate a domicilio degli arrestati sono stati trovati documenti, dai quali risulta che aveva principiato a manifestarsi nelle file degli ufficiali dell'esercito serbo una reazione contro gli ufficiali che avevano partecipato all'assassinio del Re Alessandro e della Regina Draga. Gli ufficiali arrestati avevano emesso una condanna di morte contro gli ufficiali suddetti.

Fra gli arrestati si trovano i capitani Solovic e Novakovic, ed il primo luogotenente Peschic, nipote dell'ex ministro degli interni, Teodorovic, ferito nella notte dell'11 giugno scorso. Il capitano Solovic era ufficiale di ordinanza del Re Alessandro.

Gli ufficiali arrestati avevano raccolto firme di altri ufficiali per chiedere al Re la punizione degli uccisori del Re Alessandro.

La petizione dichiarava che se non si fosse ottenuta la punizione pei colpevoli, gli ufficiali firmatari sarebbero stati obbligati a farsi giustizia da loro stessi. La petizione finora era stata coperta da settecento firme di ufficiali.

Canale di Panama.

Londra, 4. — Telegrafano da Washington che il rappresentante della Colombia tenta di ottenere che la Compagnia del Canale di Panama paghi al Governo columbiano una parte dei 40 milioni di dollari che essa deve ricevere dagli Stati Uniti per ceder loro i suoi diritti selativi al Canale, e, se un accordo su questa base potrà essere stabilito, il trattato verrà ratificato.

(S) **Washington**, 4 — Il ministro di Costarica ha conferito col min. degli esteri, Hay, sul canale di Panama.

Nessun negoziato sarà aperto prima del 22 ottobre, scadenza per le ratifiche.

Gli avvenimenti nei Balcani

(S) **Atene**, 4 — Il Ministro degli esteri, Ralli, pregò i Ministri esteri di rispettivi Governi a far sì che la Porta punisca il Governatore di Krusevo per gli eccessi commessi dall'esercito turco.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Tutti i giornali turchi pubblicano un lungo identico articolo, narrando il caso di un impiegato alle dogane del *vilayet* di Kirkilisse, di sua moglie e di sua figlia, che furono feriti da una banda rivoluzionaria dopo avere opposto una eroica resistenza.

L'articolo, basato sulle deposizioni dei 3 feriti trasportati all'ospedale di Costantinopoli, condanna con vive espressioni gli eccessi delle bande rivoluzionarie.

(S) **Londra** 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il Principe Ferdinando ricevette una lettera minatoria dal Comitato macedone, che gli ingiunge di ritornare a Sofia immediatamente per mettersi alla testa del movimento o di abdicare.

La Bulgaria — dice la lettera — vuole un principe coraggioso che comprenda il suo popolo.

Costantinopoli, 4. — Notizie da Adrianopoli recano che i commerci e le comunicazioni nel Sanaiaccato di Kirkilisse sono quasi completamente interrotti. Cinque battaglioni ed una batteria sono stati inviati di nuovo a Kirkilisse ed a Tirnowo.

Negli ultimi giorni non vi fu alcun nuovo combattimento fra le bande e le truppe.

Secondo informazioni di fonte turca, lo sgombero delle bande dal territorio di Kirkilisse farebbe progressi.

Negli ultimi tempi i Comitati rivoluzionari invitarono più volte l'Esarcato bulgaro a non porre più ostacoli alla loro azione; perciò l'Esarcato esita ad esercitare la sua influenza sulla popolazione bulgara nella Macedonia, nel senso che la Porta desidererebbe.

I giornali turchi pubblicano l'invito a sottoscrivere offerte a favore delle truppe, che essi dicono vittime degli insorti bulgari.

Una banda di 170 rivoluzionari, comparsa presso Sufli, sulla via di Dedeagatch, si sarebbe divisa in due parti; cinquanta insorti si troverebbero presso Derbend, ad Ovest di Sufli, e 120 presso Doghannissar.

Edib Pascià ha inviato da Dedeagatch sul luogo alcuni distaccamenti con l'incarico di inseguirli.

Sofia, 5. — Si smentisce formalmente la voce corsa all'estero che la Porta abbia inviato un *ultimatum* alla Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 4 — Nello scontro di Viachè Klissura gl'insorti hanno perduto 200 uomini e molti fucili. Ad Ischan, (Ocrida) la banda comandata dal *pope* Vessil è stata messa in fuga.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Journal des Debats* dice che, quantunque non sia stata fatta alcuna comunicazione ufficiale al riguardo, è stato deciso l'invio di due nuove unità della flotta francese nel Levante.

(S) **Washington**, 4. — Il ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, John G. A. Leishman ha telegrafato al Dipartimento di Stato che alcune Potenze hanno sbarcato a Costantinopoli una parte degli equipaggi degli srazionari per la protezione delle rispettive Legazioni. Se i sudditi americani si trovassero in pericolo, anche gli Stati Uniti sbarcheranno un distaccamento di marinai.

(S) **Sofia**, 4. — I corrispondenti di giornali assicurano che le truppe turche nella Macedonia ascenderanno prossimamente a 400,000 uomini.

Tale notizia ha qui destato molta impressione.

(S) **Uskub**, 4. — Sino ad ora i fatti di insurrezione che avvengono nel territorio di Uskub sono provocati dai membri dei Comitati rivoluzionari provenienti dalla Bulgaria.

La popolazione bulgara vi partecipa senza entusiasmo, quasi per forza. I Comitati rivoluzionari di Uskub e dintorni non osano operare apertamente per paura di una reazione da parte dei mussulmani. Desta preoccupazione la probabilità che le bande bulgare respinte da Monastir, abbiano ad invadere questo *vilayet*.

(S) **Salonicco**, 4. — In seguito agli attentati commessi dai bulgari contro i trasporti ferroviari, sono stati sospesi i treni notturni, sostituendoli con treni diurni sulle linee delle ferrovie orientali in coincidenza colla linea Jonction-Salonique-Costantinople.

(S) **Giannina**, 3. — Ieri furono ristabilite le relazioni postali e telegrafiche fra questa città e Monastir. Non fu possibile però ristabilire ancora le comunicazioni per la via di Gorizza che è la più diretta. Le comunicazioni ora ristabilite percorrono la via di Mezzovo, Grevenà, Ocrida, passando per una via circolare invece che per la retta.

La posta è sempre accompagnata dalla forza pubblica ed ogni corriere è sempre scortato da 30 o 40 carabinieri a cavallo.

Nel circondario di Mezzovo in questi ultimi giorni comparvero numerose bande d'insorti.

Pare che la via di Lescovic, conducente a Monastir sia intercettata dalle bande bulgare.

Si lamentano eccessi dei *redifs*, delle reclute richiamate, le quali spogliano i viandanti, gettando il panico nelle popolazioni dei *vilayet*.

(Per certi giornali — e non sono pochi — I briganti, gli assassini, le belve sono i turchi e soltanto i turchi! Però chi fa saltare i treni, chi brucia le navi, chi maneggia la dinamite e fa davvero ogni giorno delle vittime sono i capi, gli agenti e gl'insorti macedoni. Questa è la verità! — *N. d. D.*).

In Turchia.

(S) **Costantinopoli** 4. — Il Governo ottomano non avendo nè riscattato i *quais*, nè pagata l'indennità stabilita pel caso di mancato riscatto nel termine di un anno, come faceva obbligo l'ultimo accordo, ed essendo pure rimasta senza risultato anche la proroga concessa dalla Società esercente per un altro uguale periodo di tempo, l'Amb. di Francia ha reclamato presso la Porta le indennità di due anni, che rappresentano 50,000 lire turche e ha chiesto che la Società sia immessa nel pieno possesso dei suoi diritti.

Ancora del servizio ferroviario.

Non abbiamo continuata la polemica colla *Capitale* sul servizio ferroviario a proposito dello scontro di Beano per la semplice ragione che, al Ministero non essendo ancora pervenuta alcuna informazione sull'inchiesta, il prolungare la discussione sul fatto speciale, senza avere gli elementi positivi, ci sembra inutile, come ci pare superfluo, dopo quanto fu detto, continuarla sulla questione generale dell'esercizio ferroviario.

La nostra consorella ha creduto di proseguire citando i risultati di un'inchiesta privata fatta per conto proprio dal giornale l'*Orario*, il quale avrebbe assodato che mancava sul foglio di via l'indicazione dell'incrocio dei tre treni alla stazione di Pasiano, la mancanza del sorvegliante al casello 109, che avrebbe potuto con segnali fermare il treno militare e la mancata segnalazione del disco.

Noi non siamo in grado di confermare, nè di contestare questi fatti e quindi, per quanto possa essere autorevole il giornale l'*Orario*, compilato da un nostro simpatico collega della stampa romana, la *Capitale* permetterà che attendiamo i risultati dell'inchiesta promossa dal Goveono.

E tanto più sarà bene attendere questi risultati ufficiali, inquantochè il corrispondente militare della *Tribuna*, che si trova sul posto, stabilisce, sulla fede di persona competente, le responsabilità del deplorato scontro nei seguenti termini.

Sono rimasto convinto che nessuna responsabilità può risalirne alla direzione generale delle ferrovie Adriatiche e tanto meno all'autorità militare.

Non è neppure vero che i macchinisti fossero ubriachi: l'autopsia avrebbe provato che essi avevano bevuto *un solo bicchiere!* Le responsabilità adunque sarebbero ripartite così:

Capo stazione di Udine perchè in cedola oraria non diè avviso al macchinista circa il treno merci che dovevasi incrociare a Codroipo col treno militare partente da Udine.

Capo stazione di Pasian perchè, mutatosi l'incrocio del treno merci da Codroipo a Pasian (e ciò per l'*ora* di ritardo alla partenza che fece in stazione di Udine il 14 R. f.) non avvertì il macchinista dello *straordinario militare prima ancora dell'ingresso di tal treno in stazione chiudendo il disco!*

Capo treno dello straordinario militare che proseguì da Pasian verso Codroipo *senza attendere l'ordine di partenza* del capo stazione di Pasian.

Quest'ultimo contava *appunto* sulla *regola* che nessun treno può partire senza permesso del capo stazione, per avvertire egli stesso *a voce* dello spostato incrocio senza chiudere il disco; ma mentre egli si dirigeva verso il treno, questo aveva già iniziato il movimento su Codroipo e non fu possibile arrestarlo.

Era proprio fatale! Bisogna dirlo! Perchè *nulla* successe sulle linee che ebbero un intenso movimento di andirivieni di centinaia di treni; e la disgrazia colpì invece quella linea che aveva avuto *due soli treni straordinari militari!* Due soli!

Secondo questa versione, che ci sembra più attendibile, non risulta affatto che mancasse il sorvegliante dal casello 109, il quale, secondo la *Capitale*, sarebbe stato soppresso dalla Società per spilorceria, ossia per risparmiare 3 lire al giorno, sopra un bilancio di oltre 100 milioni.

E' strana poi la deduzione che ne trae la consorella, quando dice che se il sorvegliante ci fosse stato, « il macchinista del treno militare a-« vrebbe potuto fermarsi in tempo, quando in-« vece nella corsa accelerata non poteva ben di-« stinguere, ad occhio nudo, se il treno che gli « veniva incontro lentamente camminasse o stes-« se fermo.

« Nel momento in cui acquistava la convin-« zione che l'altro treno, pur troppo camminava, « non poteva più essere in tempo di fermare. Ciò « è chiaro come la luce del sole ».

Veramente il sole è meglio lasciarlo stare al suo posto, perchè spiegazione più barbina di questa non è facile immaginare.

Ed invero, ammettiamo pure che il macchinista del treno militare non potesse distinguere ad occhio nudo se il treno che gli veniva incontro fosse in marcia o fosse fermo.

Nell'un caso o nell'altro, appena s'accorse che c'era dinanzi a sè, fermo od in moto, un altro treno, come mai non doveva rallentare, essendo la linea ad un solo binario?

Noi siamo ben lieti che, secondo la versione della *Tribuna*, l'autopsia abbia constatato che il disgraziato macchinista non era affatto ubbriaco, come si affermò nelle prime versioni; ma quello che è certo e davvero chiaro come la luce del sole è che nè la Direzione dell'Adriatica, nè l'Autorità militare hanno la minima responsabilità nel disastro. Ed è quello che abbiamo detto fin dal primo momento.

Prestito pel Venezuela.

(S) **Londra**, 4. — Telegrafano da Bruxelles al *Daily Telegraph*, in data del 3 corr.: E' stato firmato oggi tra il sindacato dei banchieri parigini e il generale Palatini, rappresentante del Venezuela, un accordo, in virtù del quale sarebbe stato emesso un nuovo prestito di 300 milioni di franchi al 10 0[0 di interesse (compreso l'ammortamento ?) garantito sulle dogane.

L'accordo dovrà essere sanzionato dal Parlamento del Venezuela.

Le grandi manovre

Le manovre.

Montebelluna, 4 — Per concentrare la difesa, il comando del partito azzurro ritirò la brigata Toscana dalla sinistra del Piave e collocò la quinta divisione alle falde meridionali del Montello, temendo un aggiramento da parte della decima divisione del partito rosso.

La sesta divisione si trova alla sinistra della quinta divisione di fronte alla vallata che si apre fra le pendici occidentali del Montello e quelle del monte Collalto.

Una brigata della divisione di cavalleria del partito azzurro si è recata da Spresiano a Trevignano. Distaccamenti di cavalleria del partito rosso si aggirano sul fianco sinistro del partito azzurro. Due squadroni del reggimento Saluzzo furono respinti con qualche colpo di cannone.

Però fino alle 9.30 continuava la calma perfetta su tutto il fronte della battaglia.

S. M. il Re ed il generale Saletta assistono allo svolgimento dell'azione da Santa Lucia, sopra Pederiva di Biadene, sulla pendice occidentale del Montello.

L'azione comincerà probabilmente quando la decima divisione, giunta in linea, attaccherà la quinta.

(S) **Treviso**, 4. — Per eseguire il movimento aggirante sulla destra del partito azzurro, la decima divisione del partito rosso ha passato il Piave a Nervesa, a monte del ponte della Priula, avanzandosi per Arcade, mentre la divisione di milizia mobile tentava l'aggiramento sulla sinistra del partito azzurro per Cornuda e Maser.

Parte della divisione di cavalleria del partito azzurro, dopo aver battuto ieri, verso sera, una brigata del partito rosso, si è avanzata sulla strada di Alemagna.

La decima divisione avendo dovuto impiegare qualche tempo nel passaggio del fiume, nè essendosi frattanto impegnata l'azione sopra un altro punto, alle ore 11 è stato dato il segnale della sospensione della manovra, della quale si avrà domani l'atto risolutivo.

Il Comando del partito rosso si è trasferito a Montebelluna.

S. M. il Re.

(S) **Treviso**, 4. — S. M. il Re uscito dal palazzo alle 5 per recarsi alle manovre vi è rientrato a mezzogiorno.

L'addetto militare turco maggiore Faik bey è stato richiamato dal suo Governo ed è partito iersera per raggiungere la sua guarnigione.

(S) **Treviso** 4. — S. M. il Re, accompagnato dal Ministro della guerra, generale Ottolenghi, e dal suo aiutante di campo, generale Brusati, ha visitato nel pomeriggio il Tempio di Nicolò, ammirandone la grandiosità e quindi il seminario.

S. M. poscia si è recata anche allo stabilimento Appiani per la fabbricazione delle ceramiche.

Lo stato dei feriti.

Telegramma di ieri al Min. della guerra:

Ospedale civile: il soldato *Mambelli* passò la notte agitata, stamane è tranquillo e riposa;

il soldato *Ferrari* è tranquillo e meno sofferente di ieri, ambedue sono senza febbre. Ieri vennero medicati; le lesioni non presentavano segni d'infiammazione.

Tutti gli altri sono tranquilli e le loro lesioni hanno decorso regolare.

Ieri vennero licenziati ed inviati in convalescenza i soldati *Conti* Giacinto, *Orlandi* Domenico, *Rizzoli* Giacinto.

Ospedale militare: il tenente *Signoretti* ha passato la notte tranquilla; temp. 37.5, i dolori al ginocchio sono diminuiti; si nota un leggiero stato gastrico.

Il capitano *Cassata* e il tenente *Bartolocci* migliorano.

Il capitano *Mastropasqua* ebbe la notte un po' agitata a causa di dolori alla fossa iliaca destra, dove si rileva una tumefazione.

Il furiere *Alati* passò la notte poco tranquilla in rapporto con forti bruciori e dolori all'arto leso; temperatura 38; leggiero miglioramento. Prognosi riservata.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1903-904 confrontate con quello dell'esercizio 1902-903.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto agosto 1903-04	Risultati a tutto agosto 1902-03	Differenze
Tasse sugli affari	37,824,760	36,016,167	+1,808,593
Imp. fondi rustici	16,754,380	17,056,743	— 302,363
Imposta fabbricati	15,173,821	15,267,525	— 93,704
Imp. sui redd. della R. M.	29,293,457	32,804,930	—3,511,473
Tasse di fabbricaz.	24,682,027	20,466,136	+4,215,891
Dogane diritti mar.	40,308,342	38,438,049	+1,870,293
Dazi int. consumo	12,361,234	12,625,902	— 264,668
Tabacchi	34,528,112	34,369,066	+ 159,046
Sali	12,133,030	11,549,690	+ 583,340
Lotto, tasse tomb.	12,435,068	11,033,030	+1,401,514
Totale	235,494,231	229,627,762	+5,866,469

Cose di Francia.

Parigi, 4. — Nei circoli politici si ritiene quasi certo che il Parlamento si riaprirà il 20 del prossimo ottobre.

Parigi, 4. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente Loubet. Il Ministro degli esteri, Delcassè, ha dato lettura dei telegrammi inviati dai rappresentanti francesi nei Balcani ed ha informato poscia il Consiglio che il Kaid ha posto in libertà i cinque marinai del *Frasquito* e li ha consegnati al comandante dell'incrociatore *Jubilée* che era stato inviato a liberarli.

Il Consiglio del Lavoro.

Il Consiglio del lavoro si riunirà il 14 settembre col seguente ordine del giorno:

Costituzione del Consiglio.

Nomina di 3 vice-presidenti del Consiglio.

Nomina del Comitato permanente.

Integrazione delle norme del regolamento 29 gennaio 1903 rispetto alla nomina dei membri operai del Consiglio, e discussione sui voti di riforma del regolamento manifestati in occasione delle elezioni dei consiglieri (relatore Montemartini).

Quesiti sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (relatore Montemartini).

Programma dei lavori per l'anno 1903-904 (relatore Montemartini).

Un decreto del Ministro di agricoltura stabilisce che ai concorsi a premi per la costruzione di case coloniche potranno prender parte i proprietari dei fondi rustici e gli agricoltori delle provincie di Avellino, Catanzaro, Cosenza, Grosseto, Lecce, Potenza e Roma, che avranno costruito case coloniche nei rispettivi fondi, dal 28 giugno 1903 fino al 31 dicembre 1904.

Le domande per l'ammissione ai concorsi dovranno inviarsi in carta bollata da lire 1,20 al Ministero per l'agricoltura, per mezzo dei prefetti delle Provincie indicate, non più tardi del 31 dicembre 1903.

ARMI ED ARMATI

I sottomarini francesi.

Parigi, 4. — Il *Moniteur de la flotte* annunzia che i cantieri Viknern e Maxim hanno ricevuto l'ordinazione di dieci sottomarini, sistema Holland. Nove di essi saranno del tipo precedente: il decimo di un tipo nuovo.

La nuova uniforme francese.

Parigi, 4 — L'*Echo de Paris* dice che la commissione incaricata di esaminare la nuova uniforme per l'esercito francese, già sperimentata il 14 luglio, l'ha respinta definitivamente. Alcuni nuovi modelli sono stati sottoposti alla Commissione.

Le manovre tedesche.

(S) **Merseburg**, 4. — Il Duca d'Aosta si è recato a Gross Cayna presso Merseburg ad assistere alla rivista del quarto Corpo ed ha passato la rivista delle truppe insieme all'Imperatore Guglielmo, al Re Giorgio di Sassonia ed agli altri Principi.

Merseburg, 4 — L'Imperatore Guglielmo, in occasione della rivista militare, ha offerto oggi un pranzo ai generali ed agli ufficiali superiori che prendono parte alle manovre.

Ha assistito al pranzo anche il Duca d'Aosta, il quale sedeva alla destra dell'Imperatrice.

Manovre francesi

Parigi, 4 — Il Presidente della Repubblica, Loubet, assisterà in vettura all'ultima parte delle manovre militari che devono aver luogo fra Pierrelake, Grignan e Montelimar.

Non vi sarà la rivista finale, ma le truppe si trasporteranno sulla strada per cui deve passare Loubet per ritornare a Montelimar.

Loubet il 23 corr. offrirà un pranzo al ministro della guerra, generale Anddé, ed agli ufficiali esteri che hanno preso parte alle manovre.

RADIOTELEGRAFIA

La Conferenza degli Stati a Berlino.

Il Ministero della Marina comunica il seguente riassunto della Conferenza tenuta a Berlino sulle applicazioni e sull'esercizio dei nuovi sistemi radiotelegrafici. Siccome la questione è sotto vari aspetti interessante, lo pubblichiamo integralmente, facendolo seguire da due parole di commento.

Come è noto la Conferenza sulla radiotelegrafia che ebbe luogo a Berlino dal 4 al 13 dello scorso agosto si riunì in seguito ad invito del Governo germanico allo scopo di promuovere uno scambio di idee fra delegati dei varii paesi per vedere se era possibile intendersi per un accordo internazionale sullo impiego del nuovo mezzo di comunicazione formando all'uopo apposito regolamento. Vi presero parte l'Austria-Ungheria, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Russia, la Spagna e gli Stati Uniti d'America, con un totale di 44 membri, dei quali 11 rappresentavano la Germania e da 3 a 6 ognuno degli altri Stati.

Dopo un discorso di inaugurazione pronunziato dal ministro delle poste germanico, sig. Kraetke, la presidenza fu assunta da S. E. Sydow, sottosegretario di Stato allo stesso Ministero delle poste dell'impero, il quale a ben precisare il compito assegnato alla Conferenza avvertì che egli si sarebbe limitato a raccogliere le dichiarazioni dei varii delegati sul modo di vedere dei Governi rispettivi in merito alle proposte germaniche, nella speranza di poterne trarre un certo numero di massime che potessero servir di base al lavoro di una nuova Conferenza a voto deliberativo che avrebbe avuto poi l'incarico di risolvere tutte le questioni secondarie e di redigere il regolamento internazionale.

Il concetto fondamentale della iniziativa germanica era questo: che, data una nuova mirabile scoperta dell'ingegno umano alla quale avevano concorso in misura più o meno larga scienziati di varii paesi, era ovvio si dovesse nell'interesse generale procurare che di essa il pubblico potesse valersi nel modo più ampio vietando se ne facesse monopolio da parte di Compagnie private; s'intendeva in altri termini di assicurare che una nave, qualunque fosse il sistema di apparecchi radiotelegrafici di cui fosse munita avesse modo di corrispondere con una stazione costiera qualsiasi e questa avesse l'obbligo di ricevere il messaggio e trasmetterlo a destinazione; massima questa la cui utilità ed equità non era possibile disconoscere, ma che trovavasi in contrasto colle norme adottate dalle Compagnie create dal Marconi, le quali nei contratti conchiusi colla Società inglese del Lloyd, col Governo italiano e con quello del Canadà, nonchè negli altri in corso di stipulazione con altri Stati e Società private contengono la prescrizione che le stazioni Marconiane non debbono accogliere telegrammi se non da stazioni munite di apparecchi dello stesso sistema.

La proposta germanica mirava quindi in special modo a contrastare questa limitazione imposta dal Marconi, e ciò nell'intento di permettere lo sviluppo di altri sistemi che avessero potuto sorgere per effetto della libera concorrenza e di opporsi alla creazione di un monopolio per parte di una Società privata inglese, che avrebbe potuto riuscire di grave pregiudizio agli altri Stati, specialmente in caso di guerra.

Come si vede, la tesi sostenuta dal governo germanico era di tal natura da assicurarle il consenso della grande maggioranza degli altri Stati, e può anzi recar meraviglia come un principio che a prima giunta appare così semplice e giusto non sia stato ammesso senz'altro dallo stesso Marconi, il quale vi avrebbe guadagnato oltre che la simpatia generale anche il vantaggio pratico di estendere maggiormente la propria clientela, mentre al contrario sembra che le pratiche sinora fatte con lui a tale scopo sieno riuscite infruttuose. Senonchè esaminando più a fondo la questione si trova che questo rifiuto ha la sua ragione d essere non tanto in un tentativo di guadagnare alla propria Società il massimo numero di clienti quanto in motivi di ordine tecnico che riguardano la bontà di funzionamento delle stazioni. E' da considerare infatti che ammessa la superiorità degli apparecchi marconiani sia per semplicità che per portata, su quelli degli altri sistemi che trovansi in esercizio o piuttosto in esperimento presso le varie nazioni, il vincolare le sue stazioni a corrispondere con altre che dispongono di apparecchi meno perfetti sarebbe causa non solo di complicazione nel servizio per gli adattamenti necessari a rendere possibili le comunicazioni, cioè per l'introduzione di dispositivi ausiliari che modifichino il tono e le caratteristiche elettriche degli apparecchi, ma soprattutto di una diminuzione di portata che limita notevolmente il valore pratico degli apparecchi stessi.

A ciò gli elettricisti tedeschi, che erano rappresentati alla conferenza dal professore Strecker, oppongono il loro avviso che l'adattamento anzidetto possa farsi senza troppe difficoltà e che di fronte al vantaggio di permettere a stazioni di qualunque sistema di comunicare fra loro si può accettare qualche limitazione nella portata. Essi richiedevano quindi che ogni stazione dovesse a tal uopo render noto il sistema di apparecchi da essa impiegati, la lunghezza d'onda da questi prodotta, la portata e gli altri particolari necessari per dedurne il tono, affine di potere regolare opportunamente gli apparecchi della stazione che intende entrare con essa in comunicazione. E anche su questo punto le Società interessate non possono consentire che in misura molto limitata, perchè il render noti taluni particolari degli apparecchi equivale a mettere a conoscenza del pubblico disposizioni di carattere riservato e protette da brevetti sulle quali si fondano le loro speranze di successo finanziario.

Come risulta da questa breve esposizione, non mancavano motivi sia di ordine tecnico che di ordine commerciale per rendere complicata una questione che sulle prime può sembrare molto semplice ed ovvia; ma naturalmente la maggioranza degli Stati aveva tutto l'interesse di appoggiare la proposta germanica, poichè questa avrebbe permesso loro di profittare senza costo di spesa del lavoro fatto dal Marconi e delle stazioni da lui impiantate, pur non avendo contribuito che in minima parte allo sviluppo del nuovo mezzo di comunicazione.

Per quanto riguarda il nostro paese è facile comprendere come gli impegni presi dal Governo con le convenzioni già stipulate col Marconi, rendevano abbastanza difficile la posizione dei nostri delegati alla conferenza. Essi si sentivano infatti, specialmente nei primi giorni, circondati da un ambiente di diffidenza se non di ostilità, e mentre avrebbero desiderato concorrere con tutto il loro buon volere alla soluzione dell'intricato problema per la quale essi erano in grado di offrire un contributo abbastanza importante per l'esperienza fatta nel nostro paese avevano ragione di temere che i loro argomenti potessero venir giudicati con prevenzione da chi partendo da un altro punto di vista, stava sempre in sospetto che le loro parole potessero nascondere un secondo fine.

Essi sostennero in primo luogo la tesi che nell'interesse generale sarebbe stato conveniente che nelle relazioni internazionali venisse adottato un unico sistema con un unico tono il che avrebbe reso più semplici e pronte le comunicazioni, e proposero fosse scelto a tal uopo, almeno per un determinato numero di anni, quello che per bontà di apparecchi e ampiezza di portata risultava in questo momento il migliore, cioè il Marconi; chiesero poi in via subordinata che non fossero ammesse al pubblico esercizio nelle relazioni internazionali se non i sistemi che venissero da apposita Commissione tecnica riconosciuti dar guarentigie sicure di buon funzionamento e di buona organizzazione con una portata non inferiore ai 300 km.

Accennarono poi alle convenzioni già stipulate col Marconi, le quali facevano divieto al Governo di accettare alcuna fra le più importanti delle proposte germaniche senza il consenso dell'altra parte contraente e mostrarono la necessità di accordare un'indennità alle Società che ora si trovano ad avere impianti già stabiliti quando si volesse imporre loro condizioni restrittive alla libertà del loro esercizio.

Degli altri delegati la maggioranza appoggiava incondizionatamente le proposte germaniche e non propose ad esse che alcune varianti di poca entità: solo vennero presentate obbiezioni formali dalla rappresentanza della Gran Bretagna, la quale dichiarò che a suo avviso la radiotelegrafia trovavasi ancora in un periodo sperimentale e almeno in uno stato di sviluppo tale da non permettere di regolarne l'esercizio con norme e regole precise, che inoltre le condizioni speciali del governo britannico per quanto riguarda le facoltà legislative verso società private gli impedivano di esercitare su di esse una qualunque azione restrittiva al di fuori del territorio europeo del Regno Unito.

Per tal modo, col procedere delle discussioni, le quali occuparono 5 sedute abbastanza laboriose, a prescindere da quistioni d'importanza secondaria, quali la tassa da esigere e il modo di ripartirla fra le navi e le stazioni costiere, le eccezioni da farsi per le navi da guerra e per le navi in pericolo, le norme da seguire per evitare perturbazioni e confusione nelle trasmissioni ecc., i membri della conferenza si trovarono divisi in due campi: da un lato la grande maggioranza che aderiva quasi integralmente alle proposizioni germaniche; dall'altro i delegati inglesi e italiani, i quali, pur dichiarando che avrebbero sottoposto all'esame dei rispettivi governi tali proposizioni con la speranza di riuscire a trovare una soluzione che conciliasse i loro impegni coi desideri espressi dalla maggioranza dei delegati, dovevano far delle riserve sulla loro accettazione immediata.

Si cercò dai nostri delegati di insistere sulle ragioni tecniche che consigliavano l'adozione di un unico sistema esponendo i buoni risultati ottenuti nella nostra marina militare con gli apparecchi marconiani e quelli grandiosi raggiunti dal Marconi nelle comunicazioni stabilite attraverso all'Atlantico, e a questo proposito sia dal comandante Bonomo che dal tenente di vascello Solari più specialmente competenti nei particolari tecnici, furono esposti dati interessanti che produssero una certa impressione; ma tutto ciò non valse a mutare l'atteggiamento della maggioranza, la quale rimase ferma nella convinzione che la libera concorrenza, anche vincolata da un regolamento, era il mezzo migliore per portare la nuova invenzione al più alto grado di perfezione e avrebbe assicurato il trionfo del sistema migliore.

Oltre ai verbali delle sedute, quale documento riassuntivo del lavoro della Conferenza, venne redatto un protocollo finale, nel quale le delegazioni dell'Austria-Ungheria, della Francia, della Germania, della Russia, della Spagna e degli Stati Uniti d'America convennero sul punto essenziale del progetto germanico, quello cioè di far obbligo a tutte le stazioni costiere di ricevere e trasmettere i telegrammi che loro vengono indirizzati dalle navi, qualunque sia il sistema degli apparecchi da queste impiegati, mentre le delegazioni dell'Inghilterra e dell'Italia fecero su di esso le loro riserve in conformità di quanto già avevano dichiarato durante la discussione.

Nessuna obbiezione sostanziale venne per contro presentata da alcuno riguardo degli altri articoli del protocollo, i quali si riferivano alla tassa da esigersi per i telegrammi, al regolamento d'esercizio, alla priorità da accordarsi alle chiamate delle navi pericolanti, alla libertà riconosciuta ai singoli governi per quanto concerne l'impiego della radiotelegrafia per scopi militari, ecc. Venne poi lasciato alla prossima conferenza di definire tutti i particolari dei punti trattati, e ciò in base agli studi che i varii governi avrebbero nell'intervallo tempo di compiere, ciascuno dal proprio punto di vista.

Pertanto il problema che verrà sottoposto alla futura conferenza è certamente arduo e la sua soluzione dipenderà in buona parte dai nuovi studi che potranno venire fatti per trovare un modo semplice e pronto per stabilire l'accordo di tono fra stazioni che dispongono di apparecchi diversi senza troppo sacrificare la potenza di trasmissione e la facilità di ricezione.

E' da sperare che il tempo, il quale risolve da sè molti problemi anche più complessi, favorirà la maturazione di questo, ed è solo da augurare che ciò possa avvenire senza conflitti increscìosi ma trattando la quistione con serenità di giudizio e con buona volontà da ogni parte per venire ad un equo componimento fra i varii interessi.

A questi, sentimenti, convien dirlo, si mostrarono ispirati indistintamente i delegati che parteciparono alla recente conferenza, nella quale per merito soprattutto dell'eminente suo Presidente, le discussioni furono dirette col massimo tatto ed ebbe sempre a regnare la più sincera cordialità.

+

La linea di condotta seguita dai nostri delegati non poteva essere diversa, per la semplice ragione che nei contratti d'impianti conclusi con la Società Marconi s'è dovuto accettare la condizione di comunicare esclusivamente con stazioni munite degli apparecchi Marconi.

D'altra parte si spiega perfettamente l'attitudine dei delegati degli altri Stati, i quali propugnano la libertà dei sistemi radiotelegrafici presenti o futuri, quale si ha del resto attualmente pel telegrafo a fili.

Crediamo anche noi che si finirà per trovare il punto d'accordo, tanto più che a quanto pare c'è tempo a discutere e ad intendersi, inquantochè anche le applicazioni del nostro Marconi non procedono, pare, con tanta sollecitudine.

La dichiarazione infatti del delegato inglese che il sistema radiotelegrafico è ancora nel periodo di esperimento è abbastanza grave e non del tutto infondata.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 4 contiene:

Legge che approva e rende esecutoria la Convenzione per l'assetto ed il miglioramento della R. Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici.

RR. DD. riflettenti: Erezione in ente morale ed approvazione dello statuto del lascito « Barcaroli » e dell'asilo infantile di Barzanò (Como); Modificazione di statuto d'istituto di credito; Determinazione ed imposizione di zone di servitù militare; Facoltà di applicare la tassa di famiglia in diversi Comuni.

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Bassano in Teverina (Roma).

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dei LL. PP.

Nuovi uffici telegrafici — Il 1. corr. in Civenna, prov. di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pavia, 4, ore 10. — Dalle acque del Ticino è stato estratto stamane un cadavere e riconosciuto per quello di Nicola Negretti di anni 73 da Corteolona.

Questi abbandonò ieri mattina la famiglia lasciando sul comodino da notte l'orologio, gli anelli e il portafoglio che portava sempre seco. Prese soltanto l'importo per un biglietto ferroviario. Il figlio che se ne accorse, venne a Pavia e lo cercò tutta la notte. Stamane ha riconosciuto il cadavere nella camera mortuaria. Ha detto che il padre fu spinto al suicidio da una malattia incurabile.

Palermo, 4, ore 14.40. — Stamane sono arrivati da Procida Rosolino Drago e Francesco Di Salvo, gli altri due condannati innocenti pel doppio assassinio di Alia che per la grazia sovrana ottennero finalmente la libertà dopo trent'anni di reclusione.

Vincenzo Drago, l'altro fratello liberato pochi giorni indietro, li attendeva sul pontile. L'incontro è stato commoventissimo.

Il Sindacato dei corrispondenti ha deliberato di fare quanto sarà necessario per ottenere la revisione del processo allo scopo di restituire l'onore ai tre superstiti dei cinque condannati, vittime dell'insipienza dell'Autorità e della malvagità dei cittadini. Ha iniziato con cento lire una sottoscrizione pubblica in favor loro.

Milano, 4, ore 15.55. — Stamane il cavallo montato da Leonetto Carafini, soldato di artiglieria appartenente alla Brigata treno, imbizzarritosi sul bastione di Porta Venezia, ha urtato con tanta violenza contro un carrozzone elettrico che è morto sul colpo. Il soldato, sbalzato di sella, s'è ferito gravemente.. E' stato trasportato all'Ospedale Militare in preda a commozione cerebrale.

— I danni prodotti dal fuoco l'altra sera nella fabbrica di pizzi della ditta Gola s'avvicinano veramente — a quanto pare — al milione, poichè la numerosa raccolta dei cartoni dei disegni è stata distrutta. Le condizioni del pompiere Valenti, feritosi durante l'estinzione, migliorano. I medici non disperano più di salvarlo.

Novara, 3 — Scrivono da Domodossola:

Sui monti di Parens e di Mosolina era stato segnalato un orso. Alcuni cacciatori mossero per catturarlo, lo rintracciarono, lo accerchiarono, gli spararono... ma non lo ferirono. La belva si slanciò contro di loro ed essi fuggirono. Solo certo Rizzo di Olmo l'attese a piè fermo e l'uccise con un colpo di carabina.

Ferrara, 3 — Allo scambio tra Ferrara e Pontelagoscuro un treno che portava parecchi carri di barbabietole deviò e le ruote della macchina s'affondarono nel terreno. I viaggiatori proseguirono col treno n. 575. Questo giunse a Bologna con due ore di ritardo.

Napoli, 4 — In una delle più ricche collezioni del Museo è conservata la famosa Coppa Farnese: una grande coppa di onice, unica nel genere per la grandezza della gemma e la finezza del lavoro. Fu trovata nella Mole Adriana da un soldato di Carlo di Borbone e donata al Museo da Carlo III con altri oggetti dell'Eredità Farnese.

Ieri notte un ladro che s'era nascosto al momento della chiusura staccò il piede bronzeo della coppa, formato da due serpi e, forse credendolo d'oro, se lo portò via scendendo per una fune lunga trenta metri. Si crede che egli sia un operaio licenziato nei giorni scorsi. Il furto è tanto più strano perchè nella stessa sala, entro sedici vetrine, sono conservati ori etruschi, altri oggetti preziosi, e perfino verghe non lavorate di altissimo valore.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 3 — In San Pietro a Casale la mietitura del riso, iniziata nei tenimenti Torlonia e Pizzardi è stata sospesa pel disaccordo sui prezzi della mano d'opera. I proprietari e gli affittuari offrirono i prezzi dell'anno scorso: ma gli operai li trovarono esigui perchè quest'anno il prodotto è assai più fitto.

In Molinella il numero dei mietitori non è aumentato. Il commissario Secchi s'adopera per indurre i proprietari ad accogliere le miti pretese degli operai.

In Baricella gli operai delle Leghe s'accordarono con gli agenti di campagna: poi s'astennero dal lavoro pretendendo il licenziamento di quelli non inscritti.

Bagni e Villeggiature.

Fara Sabina, 3. — La villeggiatura in questo ameno e fresco monte è numerosissima. Anima dei divertimenti e delle feste è la ospitale famiglia del sindaco cav. Novelli.

Il viale alberato è sempre frequentato da gentili signore e signorine in eleganti vestiti campestri mentre uno sciame di bambini si inerpica sulle roccie del monte Sappello. Eccovi qualche nome: signora e signorina Giarrè, signore Barini, Serra-Caracciolo, Novelli, prof. Gnoli con le figliuole marchesa Gnoli Antinori, contessa Gnoli Morichini e contessina Anna; le famiglie Franchi, Martinucci, Anderson, Bellini, Paoletti, Traverso, il segretario dell'Accademia di Francia; le signorine Lupi, D'Alessandro, Anderson, Herrero, Novelli, Bellini, ecc., ecc.

+

Velletri, 4. — (*Roumestan*). In questi giorni sono arrivate altre famiglie reduci dal mare e si sono sparse negli ameni villini che circondano la città. Domenica in onore loro e degli altri villeggianti che stavano già qui si farà un'altra *garden party* nella Villa Ginnetti. Comincierà alle 16. L'introito andrà a beneficio dell'Ospizio dei vecchi. Ecco il programma:

1. I tredici *clowns* ginnasti della Compagnia anglo-veliterna White-Whine.
2. Omaggio per il ritorno dalle Crociate del Conte Guidobaldo, potente signore di San Gennaro.
3. Al Teatro degli Oleandri — Sonetti romaneschi recitati dal sig. Crescenzi — Giuochi di prestigio — Scherzo comico in un atto — Macchiette umoristiche ecc.
4. Serenata nel golfo di Napoli.
5. Danza serpentina eseguita dalla valente danzatrice M.lle Fifì Contykoff.

Illuminazione elettrica del Parco — Concerto cittadino — Bar americano — Chalets svizzeri — Fra i bambù e le pagode — Pesca reale — Acqua di Santa Maria dell'Orto.

Il cotone in America.

(S) **Washington** 4. — Il Ministero delle finanze calcola a 3 1|2 la condizione media dei cotoni.

Esposizioni e Congressi

Congresso d'Igiene e demografia.

Bruxelles, 4. — Il Congresso si è occupato in due importanti sedute del problema della malaria.

Al dibattito ampio parteciparono scienziati di ogni nazione, e i relatori del Congresso.

Si accolsero all'unanimità integralmente le conclusioni del prof. Celli, relatore, e il Congresso ha votato un plauso al Governo italiano per l'esempio dato alle altre nazioni per la lotta contro la malaria.

La 6ª Sezione del Congresso discusse della profilassi di Stato contro la tubercolosi. Il prof. Brouardel, presidente del C. S. di Sanità di Francia, sostiene coi delegati tedeschi che tale profilassi debba essere a base di sanatorii.

Il prof. Santoliquido combattè la tesi, sostenendo l'indirizzo della politica sanitaria italiana, che attribuisce ai sanatorii importanza secondaria sotto il rapporto della profilassi pubblica.

Dimostrò la necessità delle opere di risanamento generale dell'ambiente e delle abitazioni e di prendere tutte le misure che possano migliorare in modo stabile le condizioni generali di esistenza delle popolazioni onde prevenire tutte le malattie infettive, compresa la tubercolosi.

Nella 1ª sezione il dottor Martin, dell'Istituto Pasteur di Parigi, ha fatto un'interessante comunicazione sui risultati della Sieroterapia nella cura della difterite dei bambini.

Domani comincieranno le discussioni circa la trasmissibilità della tubercolosi mediante il latte di vacca.

La 6ª e la 7ª sezione riunite hanno iniziato la discussione della profilassi contro la peste bubbonica.

E' stata generalmente riconosciuta la necessità di togliere ogni carattere vessatorio alla quarantena imposta alle persone provenienti da luoghi infetti. Tutti sono concordi nel ritenere che la malattia sarebbe più efficacemente combattuta coll'impianto di uno speciale servizio sanitario a bordo delle navi-trasporto e con misure generali internazionali contro i mezzi propagatori, specialmente colla distruzione dei topi.

Nella 4.a Sezione si ebbe una lunga discussione sulle misure di protezione da adottarsi a favore degli operai che lavorano nelle officine ove si fabbricano prodotti di piombo, specialmente la biacca.

Si approvarono diverse delle misure proposte; ma fu respinta la proposta dell'assoluta proibizione della biacca di piombo.

Si è approvato un ordine del giorno del Dr. Lemaire, della Facoltà di Lilla, il quale invita i Governi a cercare i mezzi di far sostituire la biacca di piombo con prodotti meno nocivi alla salute degli operai addetti ai lavori degli Stati.

(S) **Bruxelles**, 4. — Il Congresso d'igiene continuò la discussione sulla tubercolosi.

Il dottore Leduc presentò un ordine del giorno il quale dichiara che i sanatori sono l'arma principale della profilassi pubblica della tubercolosi. Tale ordine del giorno fu sostenuto dal prof. Brouardel e combattuto dai proff. Armaingand, Henri Mondo e Santoliquido i quali dissero considerare i sanatori come istituzione di assistenza ospedaliera non come precipua arma della profilassi di Stato.

L'ordine del giorno non potè neppure essere messo in votazione.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno accettato da Mondo e da Santoliquido.

« La profilassi antitubercolosa spetta più particolarmente ai poteri pubblici mediante una rigorosa applicazione delle leggi ed un regolamento relativo alla salubrità delle abitazioni; mediante misure di polizia sanitaria prescritte dalle leggi; mediante una legislazione severa sull'eccesso e la durata del lavoro degli operai (a proposito della quale è molto da desiderarsi che avvenga un accordo internazionale), ed infine mediante un'estensione dei regolamenti comunali, cantonali o regionali che si ispirino alle necessità locali, professionali o mutualiste.

« Circa l'assistenza dei tubercolosi coi sanatori popolari, i dispensari, le cure climatiche, gli asili ecc. lo Stato deve favorire e aiutare nella più larga misura lo slancio dell'iniziativa privata e dei gruppi sociali (dipartimenti, provincie, comuni, associazioni filantropiche ed operaie, mutualità ecc.) e permettere la diffusione dei loro benefici secondo lo spirito sociale ed i bisogni proprii a ciascuna nazione.

« Lo Stato deve incoraggiare con tutti i mezzi di cui dispone specialmente le Società per le abitazioni a buon mercato, le Società cooperative di consumazione e le Leghe contro l'alcoolismo ».

Il colonnello medico Sforza, delegato del ministro della guerra italiano ed il prof. Perroncito furono nominati presidenti d'onore della seconda sezione.

Discussioni animate ebbero luogo per varie questioni relative ai sieri alle quali presero parte i proff. Belfaldi, Metchnikoff ed Ehrlich.

Si discusse pure sulla consumazione delle carni degli animali tubercolotici e si dichiarò che non si debbono esagerare i pericoli della tubercolosi localizzata e basta come si pratica in Francia, in Germania ed in Italia respingere i soli organi viscerali attaccati dalla malattia.

Il Congresso per combattere l'anchilostomiasi, raccomanda, fra gli altri provvedimenti, la ventilazione, la pulizia del suolo, la creazione di dispensari per l'esame e la cura dell'anchilostomiasi, l'educazione igienica dei minatori e dei fanciulli che frequentano le scuole delle regioni minerarie.

Bruxelles, 4 — Domani le varie sezioni del Congresso d'igiene e di demografia si riuniranno in seduta plenaria per udire la relazione del dott. Marmorel dell'Istituto Pasteur sul siero contro la tubercolosi, da lui preparato.

Oggi, alla 4ª sezione, il prof. Bronardel presentò un ordine del giorno che invita il Congresso a riprendere l'idea del deputato di Parigi, Vaillant, reclamante in nome delle leggi fisiologiche la regolamentazione delle ore di lavoro degli operai.

Nella stessa sezione s'impegnò una discussione sulla fatica, dal punto di vista fisiologico.

Vi parteciparono parecchi congressisti, tra cui il professor Treves dell'Università di Torino.

Nella 2ª sezione furono fatte importanti comunicazioni sulle malattie dei bambini. Parecchi oratori sostennero la necessità di istituire ispezioni permanenti sanitarie nelle scuole.

Il prof. Demoor comunicò che a Bruxelles un'inchiesta sulle scuole ha rivelato che la metà degli alunni si trovano in condizioni anormali.

La salute pubblica a Metz.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 4, ore 13.40. — In causa dello scoppio del tifo a Metz, fu ordinata la chiusura dell'acquedotto, e l'Imperatore inviò un vivace telegramma al borgomastro.

Il Consiglio comunale di Metz, dopo una seduta tempestosa, decise di inviare immediatamente una relazione all'Imperatore per provargli che fu inesattamente informato e che, contrariamente alle affermazioni del di lui telegramma, l'acquedotto di Metz non è inquinato.

La relazione soggiunge che alcuni casi di tifo si sono sempre verificati annualmente, ma che dal 1870 non si era avuta più alcuna epidemia. La chiusura dell'acquedotto fu ordinata dal prefetto che si limitò a notificarlo al borgomastro.

Il borgomastro, che è un ex-impiegato giudiziario prussiano, chiude la sua relazione descrivendo le condizioni delle acque potabili di Metz ed affermando che nulla sarebbe più doloroso per il Municipio che incorrere nella disgrazia dell'Imperatore e supplicandolo di conservargli la sua benevolenza.

Si afferma che l'acquedotto verrà riattivato fra due o tre giorni.

La stampa non capisce come con questi forti calori si sieno lasciate la popolazione ed una guarnigione considerevole letteralmente senza una goccia d'acqua e come si sia chiuso l'acquedotto senza prima pensare a trovare un modo di fornire di acqua la città.

I giornali hanno inviato a Metz dei corrispondenti straordinari per tenerli informati dello stato della salute pubblica.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Accennammo già al programma delle rappresentazioni straordinarie date al Teatro Antico di Orange sulla fine del mese scorso.

Esso comprendeva due novità: *Citharis*, dramma antico di Provenza in tre atti e in versi di Alexis Mouzin, poeta avignonese, e una *Ifigenia*, tragedia tratta da Euripide da Jean Moréas, poeta d'origine greca, il cui vero nome è Papadiamantopulos.

Quest'ultima, data per la seconda rappresentazione, è stata accolta con discreto favore e lodata specialmente per la bellezza dei versi.

Quanto alla prima, essa si è dovuta interrompere sul più bello in causa di una pioggia torrenziale, ma il *Temps* nella sua rivista drammatica settimanale ce ne dà il soggetto.

Citharis è il nome di una Dea onorata nella città di Citharista (La Ciotat) abitata dal popolo gallo-ligure. Una antica tradizione vuole che in un giorno fatale, dopo mille anni, la Divinità liberatrice, la Vergine immortale, fuggirà dalla città perchè uno straniero verrà a sedurre ed a sposare l'ultima discendente della stirpe reale.

Ciò posto, la scena si svolge nell'anno 350, ai tempi turbolenti che seguirono la morte di Costantino. I mille anni sono compiuti e gli avvenimenti precipitano.

I personaggi del dramma sono: Albionix, il *brenn* (capo) attuale, Erida, sua madre, specie di druidessa feroce, Gaëlla, l'orfana ed erede, oggetto della profezia, Bertoaldo, un giovane franco, capo di guerrieri, che è andato a cercare fino sull'alto delle montagne la dolce Gaëlla; e finalmente l'Imperatore Magnenzio, un gallo-franco, un antico schiavo, istruito nelle scuole di Autun, pervenuto nelle legioni ai gradi elevati ed ora il Cesare, l'Augusto delle Gallie.

Questi riesce vincitore nella lotta e finisce col regnare solo padrone sulla popolazione intera romanizzata; Gaëlla sposa Bertoaldo; gli ultimi difensori del culto della Dea Citharis muoiono e la Dea pure muore colla sua razza.

E così la profezia si avvera.

Lirica. — Il *Figaro* annunzia che in una delle più grandi città del Mezzogiorno della Francia verranno date a giorni due rappresentazioni di gala della *Bohême* di Puccini in italiano.

Ne saranno interpreti la signorina Julia Guiraudon, creatrice della parte di Mimì all'Opera Comique di Parigi e che questa volta canterà in italiano e alcuni artisti del teatro della Scala di Milano.

— Il signor Gailhard direttore dell'Opera di Parigi è in trattative colla signora Cosima Wagner per le rappresentazioni che conta dare in quel teatro dell'opera *Tristano e Isotta*.

— Al Covent Garden la Compagnia lirica inglese Moody-Monners ha inaugurato con buon successo un corso di rappresentazioni coll'opera *Romeo e Giulietta* di Gounod.

Hanno seguito, pure applaudite, le opere *Carmen*, *Lohengrin*, *Trovatore* e *Faust*.

— La *Manon* di Massenet e la *Dama di Picche* di Tchaikowsky saranno date per la prima volta al Teatro Reale dell'Opera di Berlino durante la stagione 1903-1904.

Fra le *réprises* citiamo *Mignon*, *Il Domino Nero*, *Il Barbiere di Siviglia*, *Hänsel e Gretel* di cui verrà festeggiata la 200.a rappresentazione.

Quanto alla nuova opera di Leoncavallo, *Rolando di Berlino*, si crede che essa andrà in scena nel mese di gennaio 1904.

Necrologio. — E' morto a Napoli, all'età di 62 anni, il maestro Enrico Modesto Bevignani.

Nato a Napoli nel 1841 studiò in quel Conservatorio e vi si distinse.

Fu poi per 25 anni direttore d'orchestra del Covent Garden e durante quel periodo conobbe la Patti, l'Albani ed altri distinti cantanti dell'epoca, che avevano per lui molta amicizia.

Diresse anche varie *tournées* in Russia e in America e ricevette onorificenze dallo Czar Alessandro III e dalla Regina Vittoria.

Fu fatto cavaliere della Corona d'Italia dal Re Umberto.

Il maestro Bevignani da varii anni si era ritirato dalla professione.

Nel 1867 aveva sposato una nipote di Madame Tietjens, che morì qualche tempo fa e dalla quale ebbe un figlio e una figlia, che gli sopravvivono.

Arte. — A Varese è stata indetta una esposizione internazionale della Caricatura, con un primo esperimento di concorso per il prossimo ottobre.

Possono concorrere gli artisti di professione, i dilettanti, con tre distinte corrispondenti categorie: il rilievo, il disegno e la plastica.

Saranno assegnate medaglie d'oro e d'argento, oggetti artistici e diplomi per ogni categoria.

Se la prova riesce bene, la Esposizione diverrà triennale.

— Riceviamo dal Comitato della V Esposizione internazionale d'Arte di Venezia l'elenco delle opere vendute nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Esse sono 141 per l'importo complessivo di L. 300,000.

Drammi di terra e di mare

Esplosione e incendio di una nave.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Sofia che secondo informazioni ufficiali l'esplosione e l'incendio avvenuti a bordo del piroscafo ungherese hanno cagionato la morte di 35 persone, tra cui 29 viaggiatori, 2 ufficiali e 6 uomini dell'equipaggio.

I danni sono meno considerevoli di quanto prima si supponeva. La nave potè giungere fino al porto di Burgas.

In mare.

Atene, 4. — Un piroscafo, probabilmente egiziano, ha naufragato presso l'isola di Santorino. Soltanto otto marinai si sono salvati. Mancano particolari.

(S) **Atene**, 4. — La nave naufragata nei pressi dell'isola di Santorino è lo *yacht* del principe egiziano Aziz Hassan Pascià.

L'equipaggio composto di otto uomini è salvo.

Londra, 4. — Il capitano del vapore norvegese *Arcana*, giunto a Shields, dichiara di aver a bordo 20 superstiti del vapore danese *Klampuborg*, abbandonato in seguito ad un incendio scoppiato a bordo a circa 250 miglia dalla costa inglese.

Sei uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

Gravi incendii.

(S) **Napoli**, 4. — A Santantimo scoppiò un violento incendio.

Il fuoco sviluppatosi dapprima in una casa ove era stata depositata una grande quantità di canapa si propagò immediatamente ad un gruppo di otto piccole case le quali crollarono seppellendo le masserizie ed il bestiame. Le faville spinte dal vento, provocarono l'incendio di altre case vicine e di altre più lontane. Il fuoco avrebbe potuto danneggiare seriamente l'intero paese, ma l'opera provvida dei pompieri riuscì a domare l'incendio. Continua intanto il lavoro per il completo spegnimento.

Una donna settantenne rimase vittima del disastro. Vi sono pure dodici feriti fra i quali un carabiniere ed un pompiere.

Le famiglie danneggiate hanno perduto quanto possedevano rimanendo senza tetto.

(S) **Vienna**, 4. — Un dispaccio ufficiale da Travnik annunzia che rimasero incendiate colà 500 case e tra esse sette moschee ed una sinagoga. Tremila persone si trovano senza tetto. Si dice che vi siano alcune vittime.

L'incendio scoppiò nella notte del 3 corr. e venne isolato alle 12 della scorsa notte; ma stamane non era ancora estinto completamente.

La causa dell'incendio è sconosciuta.

Il Vesuvio.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Napoli, 4, ore 12. — Il *Mattino* ha da Resina: Il dinamismo del vulcano s'è affievolito. Dalla voragine del cratere principale s'elevano a lunghi intervalli pini di cenere mista a vapori gazosi di zolfo. Intorno al cratere terminale s'è formata una corona di minerali bellissimi di zolfo. Anche dalla fenditura radiale verso ovest avvengono emanazioni gassose.

La lava continua ad uscire dalle tre piccole bocche nella Valle dell'Inferno tra il Monte di Somma ed il Vesuvio, formando quasi un lago di fuoco e distruggendo i sentieri mulattieri.

L'altra notte l'ing. Di Julio della tramvia di Capodimonte e due amici suoi trovarono distrutto il viottolo pel quale dovevano ritornare a Resina; la guida Cordua dovette faticare parecchio per ricondurli ad Ottaiano attraverso ai burroni.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Napoli, 4 — In complesso l'attività del Vesuvio si è moderata. Il cratere formatosi per il crollo si mostrava ieri come un orrido baratro a sezione ellittica, profondissimo, con pareti verticali che fanno prevedere ulteriori frane.

Il suo asse maggiore nella direzione Sud-Est Nord-Ovest è di metri 130 e l'asse minore di metri 60, con una profondità approssimativa di metri 150.

Le condizioni delle numerose lesioni dei due settori di Nord sono invariate.

Le lave verso Est e Nord-Est progrediscono liquidissime con un lieve spessore; fino a ieri si erano sparse per 200 mila metri quadrati.

Gli apparecchi dell'Osservatorio sono in generale poco agitati, ma presentano talora movimenti insoliti.

Dalla Provincia Romana

Morlupo, 4. — L'incendio è stato domato con l'ausilio dei vigili venuti da Roma. Alla estinzione hanno cooperato i soldati, i carabinieri e i cittadini diretti dal commissario Anselmi, dal delegato Clavari, dal sindaco sig. Domenico Narducci e dagli ufficiali.

Il fuoco ha distrutto sei case. Altre tre sono state rovinate per l'isolamento. Le masserizie sono state messe in salvo.

Bassano in Teverina — Con R. decreto in data 25 agosto il termine per la ricostituzione di questo Consiglio comunale è prorogato di tre mesi.

Sports

Audax italiano. — *Marcia Roma-Napoli.* — L'appuntamento per questa sera è alle ore 23 al Caffè Compagnucci, in via Nazionale, angolo via Depretis.

La partenza sarà alle ore 23 1|2 per poter muovere da Porta Maggiore alle ore 24 precise. E' obbligatorio il freno alle macchine e non prenderanno parte alla marcia quelle che ne saranno sprovviste. La marcia sarà diretta dai signori Pisani Costantino e Venti Lorenzo.

Squadra d'ispezione — Ferrantini E., capo squadra, Rodini, Giannerelli, Fraschetti, Lupi, Gregorini, Martini.

Prima squadra — Romanini G., capo squadra, Romanini S., Romanini E., Pisani C., Celesia, Parisi, Sassi.

Seconda squadra — Trivella, capo squadra, Stefanini, Mantegazza, Mazzarella, Crispini, Precchia, Bonfantino.

Terza squadra — Rosi, capo squadra, Chiaffredo, Bruni, Radi, Recchioni, Crudellini, Moltini.

Quarta squadra — Di Laudadio, capo squadra, Bianchi, Barone, Piacenti, Di Cave, Fiore, Bachi.

Quinta squadra — Greci Giuseppe, capo squadra, Biavati, Necco, Scala, Bondi, Spalletti, Bonemazzi.

Sesta squadra — Bergami, capo squadra, Fongoli, Fioravanti, Campaiolo, Raffa, Perino, Bonavita.

Settima squadra — Bolognesi Gino, capo squadra, Montefoschi, Righetti, Menasci, Amaricci, Fabris.

Si rammenta di attenersi scrupolosamente agli ordini della Direzione per non incorrere nell'annullamento della prova.

Quelli che non si sono inscritti e che intendono ugualmente fare la gita, sono pregati di andare per conto loro senza intromettersi nelle squadre, per non arrecare incagli alla marcia.

Società velocipedistica romana. — Coincidendo il 6 corr. la gita ufficiale dell'Audax Roma-Napoli si formerà una squadra sociale che parteciperà alla gita Audax. A tutti gli arrivati in tempo massimo sarà conferita una medaglia d'argento smaltata.

Partenza alle ore 24 da Porta S. Giovanni o alle 23 1|2 dal Caffè Compagnucci.

In aria. — Telegrafano da Londra che l'areonauta Spencer farà l'11 corr. alle 4 1|2 pom. col suo pallone ricostruito, un esperimento, partendo dal Palazzo di Cristallo e facendo il giro attorno alla cattedrale di S. Paolo.

Il pallone ha 30,000 metri cubi di capacità e una lunghezza di 93 piedi.

Le regate per l'America Cup.

(S) **New-York**, 4. — La corsa per la *Coppa d'America* è stata vinta dal *yacht Reliance*. (Si sapeva da 6 mesi. La coppa rimane così all'America).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 5 settembre 1903 — S. Lorenzo G.

Leva il Sole alle ore 5.39 m. — Tramonta alle 6.37 s.
Leva la Luna alle ore 5.44 m. — Tramonta alle 4.2 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.

4 settembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima Kien 773, minima 754 al Nordovest dell'Inghilterra e Scandinavia.

Italia 24 ore barometro e temperatura quasi stazionarii. Stamane cielo sereno; venti deboli varii.

Barometro 765 in Val Padana, livellato intorno 763 altrove. Probabilità venti deboli varii, cielo generalmente sereno.

Temperature massime del 4 Settembre

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	30.9
Aquila	—	Firenze	34.4	Pavia	31.4
Bari	—	Messina	31,0	Reggio Cal.	—
Bologna	30.3	Milano	33.1	Torino	—
Cagliari	31.0	Napoli	32.6	Udine	31,0

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	19.8	Pietroburgo	13.0
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	15.2	Madrid	18.2	Trieste	—
Atene	—	Nizza	25.7	Vienna	13.3
Budapest	15.6	Parigi	18.4	Zurigo	16.1

Sciarada.

Terzi non già *seconde terzi* giovani
Conduceva l'*intero* alla vittoria.
Ei che nel *primo* suo, quasi fatidico
Chiudea la gloria.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CENE-RE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 SETTEMBRE 1903

Pizzuti Giuseppe camer. con Fioroni Ernesta
Mentasti Eusebio negoz. con Calacateli Ida
Mari Giovanni negoz. con Maestrelli Maria Enrichetta
Monti Stefano usc. con Fabrizi Maria
Paolini Girolamo port. con Pasini Marianna
Trinci Adolfo imp. con Franchi Rosa
Terenzi Remo calzol. con Marchetti Augusta
Valentini Luigi segat. con Ricci Otolinda
Massi Anselmo domest. con Pagliei Amina
Barbieri Luigi possid. con Cuggiani Elettra
Capitani Raffaele contad. con Timperi Geltrude
Morini Pasquale forn. con Marini Maria
Molinaro Giuseppe pens. con Capriotti Maria
Bernardi Roberto stovigl. con Fantoni Angela
Bondoli Alberico imp. con Rambelli Domenica

Nati e morti denunziati il 2 settembre 1903
Nati 22 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Fiorelli Raffaele fu Luigi, Roma, 82, celibe
Loutre Filomena fu Michele S. Vittore del Lazio, 61, ved.
Campaioli Raffaele fu Giuseppe, Napoli, 59, coniug.
Grasso Rosa fu Simone, Giarre, 72, ved. Russo
Savelli Filippo fu Antonio, Roma, 79
Cornnati Enrica di Francesco, Palestrina, 55, ved. Labellini
De Sanctis Filomena fu Ant. Scurcola, 32, coniug. Di Massimo
Colatruglia Pasqua fu Domenico, 83, ved. Filippelli
Gentili Adele di Antonio, Ancona 9,
Giuliani Achille fu Luigi, Roma, 65, coniug. Brunacci
Iacobe Raimondo fu Vincenzo, Olevano Romano, 58, coniug.
Apolloni Clotilde fu Giuseppe, Roma, 85, ved.
Cecati Giulia Cleofe di Gioacchino, Roma, 25, nubile
Franceschi Cesare fu Calisto, Roma, 72
Mastrolorenzi Alfredo, di Francesco, 18
Centola Giuseppe fu Salvatore, Roma, 38
Giannini Camilla fu Tommaso, Civita d'Antino, 80, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Economato Generale - 14 settembre - Fornitura delle corde e spaghi occorrenti alle Amministrazioni centrali governative - Pres. L. 40.000.

Comune di Milano - 21 settembre - Costruzione di canale di fognatura costituente un tronco del Collettore di Nosedo - Pres. L. 240.000.

Provincia di Potenza - 30 settembre - Sistemazione di tratto di m. 1232.15 delle strade provinciali Brienza-Montemurro - Pres. L. 47.644.

Ministero dei LL. PP. - 23 settembre - Manutenzione 1903-1909 del tronco strada nazionale Piemonte-Oneglia m. 63.080.80 - Pres. L. 248.244.

— 1 ottobre - Costruzione primo tratto strada provinciale Pescopennataro-Ogliararo (Campobasso) m. 4249.95 - Presunto L. 152.062.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1837 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1334 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 32.4 — Minimo 18.6

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Serafino Vannutelli, nonchè il cardinale Mocenni, il quale gli presentò gli impiegati della Amministrazione dell'obolo di S. Pietro. Il Papa ebbe parole benevoli per tutti.

Nel pomeriggio il Papa usciva a passeggio sulle loggie ammettendo al bacio della mano varie persone.

— Il Papa ha inviato un *breve* all'abate di Grottaferrata, notificandogli di avere accettato il protettorato di quella Abazia.

— Pio X ieri mattina ritornò a fare la solita sua passeggiata nei giardini Vaticani.

— Il Papa Pio X ha scritto una lettera al direttore della *Rassegna Gregoriana*, rivista che si pubblica in Roma, con cui insiste sulla necessità di una riforma della musica sacra.

— Come è noto, durante la malattia di Leone XIII, si verificò il giubileo episcopale di Monsignor Giuseppe Maria Costantini, arcivescovo di Patrasso ed elemosiniere di Sua Santità. Monsignore non volle festeggiarlo, attesa la dolorosa circostanza.

Per desiderio di molti amici ed ammiratori del degnissimo prelato la festa ebbe luogo l'altro ieri; ed in tal occasione, Pio X scriveva una lusinghiera lettera di augurii a monsignor Costantini, accompagnandola con un bellissimo dono, consistente in una lastra di rame cesellata rappresentante la Vergine ed ornata di finissimi smalti.

— Pio X ha conferito al dottor Giuseppe Lapponi la Commenda dell'Ordine Piano. Ed ha accompagnata l'onorificenza con un suo autografo nel quale, fra l'altro, ringrazia l'Archiatra pontificio delle affettuose ed intelligenti premure usate al defunto suo predecessore Leone XIII.

La trascrizione dell'atto di morte di Leone XIII — E' nota la polemica che si è svolta sulla iscrizione dell'atto di morte di Leone XIII.

L'avere iscritto l'atto allo Stato Civile in un registro piuttosto che in un altro aveva dato luogo ad apprezzamenti di convenienza che era opportuno risolvere.

A taluni, e non a torto, era sembrato poco opportuna l'iscrizione dell'atto nel registro Part. II, nel quale si notano i defunti non denunziati regolarmente, secondo le norme generali ed ordinarie e quindi i morti negli ospedali, gli sconosciuti ecc.

Il fatto era avvenuto per una interpretazione eccessivamente ristretta della legge, un'interpretazione puramente letterale all'infuori di ogni considerazione o ragione politica che pure necessariamente dovevano influire sulla regolarità o meno della procedura.

Il Sindaco stimò quindi opportuno di sottoporre la questione alla R. Procura del Re.

Il Sostituto Procuratore del Re, cav. Tamb-

rini, sottoponeva a sua volta al Tribunale la seguente richiesta:

Il P. M. presso il Tribunale Civile di Roma vista la richiesta del sig. Sindaco di Roma, visto l'atto di morte di Vincenzo Gioacchino Pecci, Papa Leone XIII trascritto nella seconda parte del registro atti di morte dell'ufficio dello Stato Civile di Roma;

Attesochè la denuncia fu regolarmente fatta in Municipio dai parenti del defunto e quindi l'atto doveva essere scritto nella parte prima del registro;

Che invece per equivoco o per altra causa fu redatto nella seconda parte sia pure con la dizione richiesta per gli atti della prima parte;

Che quantunque la legge non contempli il caso di un tale errore, nè suggerisca alcuna norma per correggerlo, pure deve trovarsi il modo o a che l'atto in parola sia redatto nella maniera più corrispondente alla legge.

Chiede che piaccia all'E.mo Tribunale dichiarare doversi ritenere come non scritto sul registro parte seconda dell'ufficio di Stato civile di Roma in data 22 luglio 1903 n. 139 riflettente il Pontefice Pecci Vincenzo Gioacchino e conseguentemente autorizzare l'ufficio dello Stato civile del predetto Comune a trascrivere l'atto suindicato nel registro parte prima in conformità alla richiesta del signor Sindaco insieme alla copia della sentenza emananda — e al seguito di ciò ordinava l'annullamento del suddetto atto n. 139 in data 29 luglio 1903 inscritto nella parte seconda.

Roma, 27 agosto 1903.

f.o *Tamburrini.*

In seguito a ciò il Tribunale ha emanata la seguente sentenza:

« Letta la domanda del Procur. del Re in data 27 agosto 1903, con la quale ci promuove di ufficio la rettificazione dell'atto di morte di S. S. Leone XIII Vincenzo Gioacchino Pecci, che si trova iscritto nella parte 2ª dei registri relativi all'anno 1903 chiedendosi che si autorizzi l'ufficiale dello Stato civile del Comune di Roma ad annullare l'atto suindicato, previa trascrizione di esso sulla parte prima dei registri medesimi.

Poichè la denuncia di morte venne regolarmente fatta dai parenti del defunto e a tenore del N. 1 dell'art 105 della legge sull'ordinamento dello Stato Civile e dell'art. 2 del R. Decreto 23 ottobre 1878 N. 2135, l'atto doveva essere trascritto nella parte prima del registro;

Poichè l'atto stesso venne invece erroneamente iscritto nella parte seconda, e quindi deve accogliersi la domanda del P. M.;

Per questi motivi:

Udita la relazione del giudice delegato;

Dichiara come non scritto nel registro parte 2ª dell'Ufficio di Stato Civile del Comune di Roma l'atto di morte di Pecci Vincenzo Gioacchino Papa Leone XIII, e conseguentemente autorizza l'ufficiale dello Stato Civile del predetto Comune a trascrivere l'atto suindicato nel registro parte prima, insieme alla copia della presente sentenza, a seguito di che ordina la cancellazione dalla detta parte seconda dal registro stesso dell'atto erroneamente inscritto.

Così deciso e sottoscritto.

Li 31 agosto 1903.

Bianchi, presidente.

Mazzarino e *Faggella*, giudici.

La Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere Pie si adunò ieri sotto la presidenza del consigliere delegato cav. Ricci Gramitto.

Il ventre di Roma — Il « Bollettino d'igiene » pel mese di maggio reca le seguenti cifre in ordine ai servizi di vigilanza sugli alimenti, eseguiti nel mese suddetto.

Il bestiame mattato nello stabilimento di mattazione si ripartisce: Buoi e tori 2353, vacche 608, vitelle 1972, bufale 31, vitelle bufaline 49, suini 11, ovini 2006, caprini 196, equini 37 – in totale numero 7268 capi.

Nel nostro campo boario poi la provenienza del bestiame presenta le seguenti indicazioni: Provincia di Roma e Agro Romano: bovini 560, bufalini 36, equini 37, ovini 1707, suini 15 — Piemonte nulla — Toscana: bovini 447 — Umbria: bovini 695 — Marche: bovini 411, ovini 250 — Napoletano: bovini 398, bufalini 55, ovini 76 — Veneto: bovini 42 — Emilia: bovini 55 — Romagna nulla — Sardegna: bovini 1420.

Generalmente il bestiame giunge in grandissima parte sano: degli animali mattati furono sottratti al consumo 14 bovini ed 1 ovino.

Attivissima fu la vigilanza nelle vaccherie: si visitarono infatti 579 vacche e se ne scartarono 5.

Allo scalo ferroviario furono ammessi al consumo dopo aver subito la visita igienica kg. 5862 di carne bovina, 187,102 di carne ovina (di cui si sequestrarono 808 kg.), 1399 di carni suine fresche 12,847 di carne conservata. Si introdussero inoltre kg. 1148 di cacciagione, 86,030 di pollame, 13,225 di pesce fresco, 19,120 conservate, 100,258 di formaggio, 918,820 di farine di frumento, 339,485 di paste da minestra, 1,005,885 di frutta fresche ed erbaggi, 61,610 di lattacini, 1,002,868 litri di vino, 19,833 di olio di olivo, 45,664 di latte, 11,505 di burro e 2,498,177 uova.

Le ispezioni annonarie nella città e nel suburbio furono 1506 così ripartite: Vaccherie e latterie 114, spacci di carne fresca 252, pizzicherie e spacci di carne conservata 207, mercato e spacci di pesce fresco 31, salumerie 100, drogherie 107, caffè e pasticcerie 39, birrerie e liquorerie 30, trattorie e negozi di vino 89, molini, forni, spacci di pane ecc. 169, spacci di erbaggi e frutta 337.

Tali ispezioni condussero a 28 perizie tecniche immediate, alla distruzione di 10,949 kg. di derrate, a 11,030 saggi preliminari chimici e microscopici, all'invio di 41 campioni per analisi nella Sezione batteriologica e di 133 campioni per la sezione chimica.

Per la Villa Umberto I. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Editore,

Con molta compiacenza il pubblico apprese il provvedimento adottato dalla Giunta col quale la linea di Porta Pia, piazza Venezia, piazza del Popolo è stata prolungata fino alla Villa Umberto I. La città bassa senza dubbio ne risentirà un notevole vantaggio. Ma per gli abitanti della città alta perchè non si fa altrettanto? Perchè non si trova modo di spingere una delle linee tramviarie degli alti quartieri fino all'ingresso di Porta Pinciana? Non sembra che il problema presenti una soluzione difficile. E ciò è tanto più necessario, inquantochè l'ingresso di Porta Pinciana immette direttamente nel cuore della Villa con grande comodità del pubblico. Veda un po' lei di insistere su tale argomento che necessariamente troverà benevolo interessamento presso l'Amm. municipale. Grazie e saluti.

Un assiduo.

L'*assiduo* non ha certamente torto: e poichè l'organizzazione dei vari servizi della Villa si avvia ad una pratica e razionale soluzione ci sembra che il Sindaco non debba trascurare tale questione che risponde ad una esigenza sentita dalla cittadinanza.

Il restauro del palazzo già Clarelli. — Venerdì 18 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti al restauro e consolidamento del palazzo comunale già Clarelli, in via Giulia, N. 79, per cui è prevista la spesa di lire 40,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Istituto Sabino per gli studi. — E' aperto un concorso per esame a sei borse di studio di L. 800 ciascuna, per studenti di scuole superiori, e a dodici borse di studio di L. 500 ciascuna, per studenti di scuole secondarie.

Sono ammessi a concorrere i soli figli di cittadini sabini.

Le domande debbono essere presentate alla segreteria dell'istituto entro il 31 ottobre venturo.

La commemorazione di Giovanni Bovio — Domani, alle 16, si farà la commemorazione di Giovanni Bovio.

Le associazioni si riuniranno, con le rispettive bandiere, in piazza della Cancelleria, dove verrà formato il corteo che percorrerà il Corso Vittorio Emanuele, piazza del Gesù, via Aracoeli e Campidoglio.

Qui il busto di Bovio sarà preso in consegna dal Sindaco. Pronunzieranno discorsi gli on. Mirabelli e Zuccari e il sig. Formiggini, rappresentante della *Corda Fratres.*

Sequestro. — Iersera, per ordine dell'autorità giudiziaria, venne sequestrato l'*Avanti!*

Le gite predilette ai Castelli Romani — *Grandi feste a Castel Gandolfo.* — Ormai la maggior parte dei gitanti domenicali prende la via dei Castelli Romani che rigurgitano di villeggianti. Domani poi il concorso sarà eccezionalmente maggiore poichè principiano i grandi festeggiamenti in onore di San Sebastiano del cui martirio ricorre il 16° centenario.

Vi sarà messa solenne pontificale, musica-processione, tombola, fuochi artificiali, concerto ecc. Domani quindi tutti a Castel Gandolfo e ad Albano.

Ecco le partenze dei treni per Albano: 6,52 — 8,38 — 9,45 — 11,35 — 12,35 — 15.20 — 17,24 — 19,45.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4ª pagina

Ospedali di Roma Movimento dei malati a 3 settembre 1903

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Tot.	Rimasti U	D.	Tot.
S. Spirito	714	286	1002	25	1	26	21	4	3		31	714	282	997
S. Antonio	155	266	421	3	4	7	1	2			3	157	268	425
S. Gallo	150		150						1		1	149		149
S. Giovanni		548	548		24	24		23			23		549	549
S. Giacomo	202	112	314	8	5	13	6		1		7	208	117	320
Consolaz.	89	34	123	2	3	5	7	3			10	84	34	118
Gallicano	90	146	236	2		2	4	3			7	68	148	231
	1402	1392	2794	40	37	77	42	35	5		82	1395	1394	2789

Piccola Cronaca

Intorno ai fasti di Bice Ubaldelli.

Accennammo ieri all'identificazione della morta in casa della Ubaldelli dichiarata per Elisa Colini. La Nicolanti ved. Allegrini figlia di Angelo, discende da una famiglia di possidenti di Norcia. Suo suocero soprannominato *Bichecco*, possedeva una discreta fortuna in terreni e dei fratelli di lei, uno esercita l'avvocatura, un altro è usciere al tribunale di Spoleto ed un terzo è ufficiale dell'esercito.

La Maria, che era nata nel 1827, giovanissima andò a marito a Luigi Biagiotti, dal qual matrimonio ebbe una figlia a nome Sabina.

Il Biagiotti però poco dopo la rendeva vedova, e la Maria Nicolanti passava a seconde nozze con Claudio Allegrini.

I parenti del primo marito, che era di condizioni agiate, per tutelare il patrimonio della piccola Sabina, imposero allora un tutore per l'amm. del patrimonio stesso, sicchè la Nicolanti non potè disporre che del quarto vedovile.

Dal secondo matrimonio la Maria ebbe come già si disse, due maschi, Michele nato nel 1864 e Angelo nato nel 1869.

Anche l'Allegrini però ben presto cessava di vivere, tantochè i suoi figli lo ricordano appena.

La vedova Allegrini continuò nell'industria del marito, il quale aveva in Roma alcune botteghe di *norcino* (salatore di carne porcina) e di *tagliacorto.*

Usciti di minorità i figli si davano direttamente all'industria della pizzicheria e presero vari negozi con diversa fortuna, tantochè attualmente non posseggono alcun esercizio e si industriano come sensali con magazzino in via Merulana 72-73.

La vedova Allegrini visse lungamente in casa dei figli; ma essendo venuta man mano a sparire la sua fortuna, cominciò ad abbandonarsi a continue recriminazioni, donde ne seguivano spesse questioni con le nuore.

La sera del 5 giugno 1895, rincasando la Maria in via Urbana 120, s'ricciolò per una buccia di fava producendosi distorsione dell'articolazione della tibia-tarsica sinistra e fu ricoverata alla Consolazione dove rimase fino al 4 luglio.

Uscita dall'ospedale la Maria non volle più tornare con i figli ed andò invece ad abitare in casa di Regina Barzotti, maritata a Ettore Coli, vermicellaio, in via Conte Rosso presso la Villa Campanari N. 24, int. 9.

Questi per 5 lire al mese le subaffittava un camerino dove la Maria trasportò il suo letto, un comodino ed un baule con la biancheria.

Trattenendosi con la sua affittuaria la Maria disse più volte che sua comare Clelia Faris, cui aveva tenuto a battesimo una bambina a nome Anna, l'avrebbe rinchiusa a San Michele e che già erano in corso le pratiche, in attesa che raggiungesse il limite d'età. Alla tassa d'ingresso di L. 500 avrebbe provveduto la stessa *comare.*

E da essa andava infatti parecchie volte a pranzo in via San Luigi dei Francesi 30 p. 2.

L'affitto della casa a stento era pagato dal figlio Michele, in seguito ad insistenza dell'affittuaria.

Nel 1896 però al 1° novembre la Regina Cori cambiò casa e andò ad abitare in via Principe Umberto n. 216, int. 6, dove era ed è portiere Antonio Paradisi di anni 66, con la moglie Clorinda Pizzuti ed i figli Giuseppe di anni 31, commessso alla farmacia Rugeri, e Giovanni di anni 28, commesso del negozio di rappresentanze Capoccetti, tutti nativi di Piancastagnaio.

La Maria Allegrini, camminando malamente, spesso si intratteneva nella portineria e quindi finì per stringere una certa relazione col Paradisi e la famiglia di lui. Nelle lunghe conversazioni la donna ebbe più volte occasione di ripetere che doveva mangiare la *bobba* dei frati Liguorini e di Sant'Eusebio, non ricevendo nulla dai figli ed infatti neppure nelle speciali ricorrenze alla povera donna veniva alcun soccorso dalla famiglia.

Solo la figlia Sabina, rimasta vedova di Tommaso Cortelli le inviava sette lire al mese. In seguito a questo ingiustificato abbandono la vecchia dichiarava continuamente che si sarebbe rinchiusa senza far sapere ad alcuno della sua esistenza.

L'Allegrini ricevendo intanto continui lamenti dalla padrona di casa perchè i figli non curavansi di pagare almeno l'affitto, disgustata, nella sera dell'Epifania del 1901, come già narrammo, lasciava l'abitazione per andare presso la famiglia Lupetti in via Tasso 161 interno 72 scala 4.

Era rimasta in debito di quattro lire.

Per quanto lontana però l'Allegrini continuò le sue relazioni col Paradisi e con le antiche vicine. Così a questi annunziava in più occasioni di aver trovato una signora che l'avrebbe assistita e fatta curare della zoppia. Altrettanto essa ripeteva alla comare Faris e ai compaesani Virginia Marini, e certi Chiari Michele e Giovanni Turrioni.

La sera del 25 ottobre 1901 la Allegrini si presentava dal Paradisi e consegnandogli la chiave della sua camera dicevagli:

— Andate dai miei figli. Questa è la chiave di casa. Si dividano fra fratelli la poca roba mia e non chiedano più di me. Io mi sono rinchiusa: sto benone e non ho bisogno di loro. Penserò io a far loro avere notizie di me.

Si fece dare l'indirizzo dei figli e un biglietto di visita di Giovanni Paradisi.

E i figli non perdettero tempo a dividersi quelle poche masserizie.

La famiglia Paradisi giura di non aver mai saputo che la Maria fosse a Villa Fumaroli, non conoscendo la contessa Bice. Solo conobbero l'Adele Garavaglia che si recava a portare le lettere che davano notizie della Maria ai figli all'indirizzo indicato.

I figli da parte loro assicuravano a tutti che la madre stava benone:

— Ha buttate le stampelle — dicevano. — Sta a Norcia presso la sorella Sabina... sta a San Michele!

Solo la comare Clelia Faris insisteva più volte perchè si recassero da lei e avendola inutilmente ricercata in tutti gli ospizi di Roma faceva pressione presso i figli perchè l'accompagnassero a ricercarla.

Questi allora si decisero a dare denunzia della scomparsa della madre alla Sezione dell'Esquilino, ma le indagini fatte non approdarono a nulla, e tutto si ridusse in una circolare che rimase agli atti.

+

La pubblica sicurezza si sta ora occupando delle indagini riguardanti la sostituzione di persona e la truffa in danno della Società d'assicurazione *The Mutual* di lire trentamila.

Dei due testimoni che denunziarono la morte della Colini all'ufficiale di Stato Civile cav. Testini, in piazza dei Crociferi, fu arrestato il Filippo Albanesi — di mestiere testimonio falso — uno di quei disgraziati che si trovano costantemente al portone dell'ufficio municipale ai Crociferi per prestarsi per pochi soldi a testimoniare negli atti di nascita e di morte!

L'altro testimonio Giuseppe Antonini d'anni 50 orafo, che realmente era quello che conosceva la Colini, per quante pratiche si sieno fatte risulta... inesistente.

Egli evidentemente aveva denunziate false generalità e quindi era complice cosciente della truffa.

La Garavaglia, interrogata di nuovo sulla morte precipitata della Maria Allegrini, sostiene che fu naturale. Solo in un impeto di disperazione essa esclamò:

— Forse l'avrà avvelenata a mia insaputa *La Fata diabolica!*

Così chiama la contessa Ubaldelli.

Furono interrogati anche dal vice commissario Belli i testimoni che firmarono il testamento.

Essi, tra le altre cose, dichiararono che recatisi in casa della Ubaldelli in via Alfieri per firmare il testamento, non seppero che in un'altra camera vi fosse la vecchia malata.

Il dottor Magagnini è stato invitato dal giudice istruttore avv. Farioli a presentarsi alla Procura del Re con mandato di comparizione.

Fu pure constatato che la domanda alla Società di cremazione contiene la firma falsa del fratello Ubaldo Colini allora assente da Roma.

Un ragazzo dalla finestra — Ieri, alle 16, Enrico Casciòli, d'anni 14, romano, cadde da una finestra della propria abitazione in via Sabelli 32, p. 2., e riportò contusioni varie e commozione cerebrale.

A S. Antonio, dove venne trasportato dai militi della P. A. S. Pancrazio, Vincenzo Bonanni e Umberto Esposito, i medici si riservarono il giudizio.

Il furto in via dei Sediari — Nel pomeriggio di ieri Giovanni Silvestri, d'anni 15, ab. in via della Torre 16, approfittando della momentanea assenza di Domenico Trameri, proprietario del negozio cuoiami, in via dei Sediari 23, entrava nella detta bottega rubando un portafogli con circa 20 lire.

Il precoce ladro è stato arrestato.

La baruffa di ieri al Tribunale. — Ieri mattina, al Tribunale ai Filippini, l'avv. Luigi Mungo, d'anni 37, da Cotrone, abitante in via della Rotonda 36, sostenne una causa contro il mercante sarto Giacomo Fiano, d'anni 29, romano, con negozio in piazza S. Pantaleo 1-2.

Usciti dall'aula il Fiano prese a pugni l'avv. Mungo, il quale rispose a colpi di bastone.

L'avv. Mungo, che aveva riportato contusioni escoriate al viso, andò a medicarsi a S. Giacomo dove lo giudicarono guaribile in 8 giorni, e il Fiano, con una contusione al braccio sinistro, fu medicato alla Consolazione. Anche esso guarirà in una settimana.

Epilogo del fattaccio al Mercato Nuovo. — Ieri alle 15,30, all'ospedale di S. Antonio cessava di vivere Antonio Melaranci d'anni 38 romano, abitante in via San Teodoro 38, capo facchino del negoziante Giovanni Marianecci, che la mattina del 31 dello scorso mese al Mercato Nuovo al viale Manzoni, fu ferito con un colpo di coltello al petto dal venditore ambulante Angelo Gionda d'anni 19 da Minturno (Caserta) abitante in via dei Marsi 10.

Furto in via Principe Umberto. — Ieri ignoti ladri, introdottisi mediante scasso, nell'appartamento del cav. Adolfo Vescovini d'anni 45 segretario al ministero della marina, abitante in via Principe Umberto 92, rubarono un completo servizio di posate d'argento, una cartella di assicurazione sulla vita e due titoli del prestito Bevilacqua La Masa.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Musica in Piazza Colonna. — La Banda comunale svolgerà stasera dalle ore 20,30 alle 22,30 questo programma:

1. Saint Saëns: Marche Heroïque.
2. Nicolai: Le vispe comari di Windsor - Ouverture.
3. Mozart: Larghetto e Minuetto
   Mendelssohn: Scherzo (dal Sogno "una notte di estate).
4. Ponchielli: Il figliuol prodigo - Intermezzo e Finale I.
5. Wagner: Il Vascello fantasma - Coro delle filatrici e Ballata.
6. Pedrotti: Tutti in maschera - Sinfonia.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Monte di Pietà.

Lunedì 7 settem. 1903 — *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 8 gennaio 1903 fino alla polizza n. **6033.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 gennaio 1903 fino alla polizza n. **28157.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3 e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Dicemmo già che martedì prossimo Virginia Reiter inizierà il corso delle sue rappresentazioni con *Francillon* di Dumas, figlio, ma accennammo appena alle novità importantissime promesse, le quali costituiranno — qualunque possa essere il giudizio del pubblico — delle vere attrattive.

Infatti avremo per prima *La duchessina*, commedia in 3 atti di Testoni: poi *L'invincibile* tragedia di Alfredo Oriani, *L'indiscreto*, commedia di Edmond Sèe e finalmente *Lisistrata*, commedia in 4 atti tolta da Aristofane da Maurice Donnay, e tradotta da L. A. Vassallo.

Come si vede anche dal lato di novità la Compagnia di V. Reiter meglio non potrebbe presentarsi.

All'**Adriano** fra qualche sera sarà rappresentato un dramma dal titolo *Garibaldi.*

A parte la discussione circa l'opportunità di portare in questo momento di lutto garibaldino sulla scena l'adamantina, la superba figura dell'eroe, domandiamo solo chi sarà l'attore della compagnia che verrà all'Adriano che si crederà degno e capace di personificarlo nel teatro.

La tradizione della camicia rossa ha il diritto di tutto il rispetto e la religione del popolo, e questo rispetto, questa religione, deve essere osservata dovunque, anche nel teatro.

Così pubblicava ieri il *Messaggero* e francamente ha ragione.

Noi fummo i soli a rilevare l'irriverenza del *Sisto V* con la scena del *Conclave* proprio nel momento che questo si adunava, e l'autorità fece benissimo a rinviarne la rappresentazione. Ossequenti al principio del rispetto per tutti, crediamo che il *Garibaldi* in questo momento di lutto recente, sia per lo meno inopportuno. Eppoi chi è l'autore di questo *Garibaldi*?

Sappiamo che Raffaello Giovagnoli ne ha scritto uno che è tutto un poema per l'episodio di Roma svolgendosi appunto la scena al Gianicolo ed a Villa Corsini, e sappiamo anche che Attilio Turchi, con l'impeto suo giovanile, dimostrato nel *Sangue boero*, ne ha fatto un'altro e chi è dunque l'autore di questo *Garibaldi* che si annuncia con i soliti striscioni e *planches* nelle quali se ne omette il nome?

Ma proprio adesso, che il rispetto per la morte del primogenito di Garibaldi è un dovere sacro a tutti, proprio adesso, ripetiamo, è opportuno portare la figura di Garibaldi sulla scena allo scopo di fare delle piene? Evvia!...

Manzoni. — Spettacolo d'onore dell'artista Anita Barone con *Mentana* e *Pagliacci.*

Sferisterio Romano. — Due grandi ed interessanti partite del giuoco al pallone.

Prima partita. — Rossi: Dezii, Busoni, Capponcini — Turchini: Frullani, Franchi, Lazzeri.

Seconda partita: Rossi: Pacini, Marini, Lazzeri — Turchini: Gabri, Nidiaci, Berardi.

Fabr....

Spettacoli d'oggi

Manzoni. — *Pagliacci e Mentana*, ore 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15.
Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Grande spettacolo di varietà, ore 21,30.

Ultime Notizie

La Regina Margherita.

(S) **Sundsvall**, 4 — S. M. la Regina Margherita è giunta iersera alle ore 7,30 e proseguirà stasera il viaggio per ferrovia.

Il Mezzogiorno all'on. Zanardelli.

I Comuni di Verzino e Albanese della Provincia di Catanzaro hanno nominato il Presidente del Consiglio, a voti unanimi, loro cittadino onorario.

L'on. Zanardelli, nel ringraziare il cav. Anselmo Lorecchio della onorevole comunicazione, ha riaffermato il suo vivo interessamento per la Provincia di Catanzaro ed ha ricordato che egli molto si è adoperato e molto tuttora si adopera per i bisogni di quella Provincia.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Ronchetti ricevette il comm. Zaioffi questore di Napoli che lo informò sul furto in quel Museo e sui disordini di Torre Annunziata.

Ministero Finanze.

Sulla proposta del direttore generale delle privative, ing. Sandri, l'onorevole Carcano ha disposto che il Capo tecnico nell'amministrazione dei tabacchi, dott. Nicola Sparano, si rechi in missione nei Paesi Bassi, in Germania, in Austria ed in Ungheria per compiere una serie di studi sulla coltivazione dei tabacchi per la lavorazione dei trinciati.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero delle Poste ha inviato agli uffici dipendenti la seguente circolare:

E' a conoscenza del Ministero che gli avvisi di conferma relativi ai vaglia superiori alle L. 25 giungono a destinazione con notevole ritardo e non sempre sono compilati con la dovuta esattezza e precisione.

Ciò dà origine al ritardo nel pagamento dei titoli.

Essendo intendimento del Ministero che tali inconvenienti abbiano senza altro a cessare, si rammenta a tutti gli uffici che gli avvisi di conferma devono essere compilati con la maggiore chiarezza ed inoltrati a destinazione con la prima corsa utile, dopo l'emissione dei corrispondenti vaglia.

Giova sperare che tale raccomandazione sarà tenuta nel debito conto da tutti gli uffici, poichè il Ministero, in caso contrario, si troverebbe costretto ad adottare misure punitive verso quelli che si rendessero responsabili della inosservanza delle presenti disposizioni.

Alle Prefetture del Regno è stata inviata la seguente circolare:

« Il regolamento per l'esecuzione del testo di legge sui telefoni, inscritto nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio modifica la procedura per la concessione di linee telefoniche ad uso privato.

« In luogo di essere presentate alla Prefettura, le domande devono essere dirette alle rispettive Direzioni Provinciali delle poste e dei telegrafi, le quali, esaminata la regolarità degli atti ed ottenuto il nulla osta dalla Prefettura, inoltrano al Ministero le domande di concessione.

« E' in pari tempo soppresso il deposito cauzionale e surrogato dalla anticipazione di una annata di canone.

Ministero Pubblica Istruzione.

Abilitazione all'insegnamento del disegno.

Con decreto del 31 agosto p. p. il Ministero della P. I. ha disposto che nella sessione del prossimo ottobre siano sedi di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali gli Istituti di Belle arti di Roma, Bologna, Firenze, Lucca, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Venezia, Urbino e le Accademie di Belle arti di Milano, Torino, Genova, Roma e Perugia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri mattina fece ritorno da Vallombrosa l'on, Baccelli.

Ministero Marina.

Il sottotenente di vascello Goj Virgilio in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in servizio attivo.

Sono state approvate le seguenti promozioni nel personale della carriera d'ordine del Ministero, a decorrere dal 16 del corrente mese:

Archivista di 2.a cl. Di Tondo Domenico, promosso archivista di 1.a classe.

Id. di 3.a cl. Tourly Edoardo, id. id. di 2.a cl.

Ufficiale d'ordine di 1.a cl. Nikolapy Carlo, id. archivista di 3.a cl.

Id. id. di 2.a cl. Balestri Cesare, id. ufficiale d'ordine di 1.a cl.

Id. id. di 3.a cl. Giuffi Francesco, id. id. di 2.a cl.

Col giorno 11 settembre avranno luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Berardelli Gio. Batta dal « Fulmine » in disponibilità — Viscardi Alberto dalla difesa locale di Taranto sul « Fulmine » — Coop Filiberto dalla disponibilità alla difesa locale di Taranto.

Sottoten. di vascello Pertusio Vittorio dalla disponibilità sull' « Agordat. »

Guardiamarina Sinforiani Giovanni dalla disponibilità sulla « Sicilia. »

Il farmacista di 1.a cl. Crisafulli Michele è promosso farmacista capo di 2.a cl.

Il « Marcantonio Colonna » è giunto a Portoferraio ed è ripartito.

Informazioni Estere

La situazione nei Balcani.

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard* pubblica un articolo sulla situazione d'Oriente, e dice che il progetto per le riforme al quale il Sultano ha messo la sua firma, non da alcuna garanzia per il buon governo futuro e cioè per la pacificazione permanente della penisola balcanica. Occorre perciò trovare un altro mezzo per porre fine all'insurrezione nei disgraziati *vilayets* della Turchia europea.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 4. — Mentre il Re si recava ieri dalla stazione alla Hofburg un uomo ed una donna gittarono suppliche nella vettura reale. Entrambi sono stati arrestati.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 4. — Il presidente dei ministri Villaverde ha dichiarato che nessuna irregolarità è stata scoperta nel debito stampigliato.

— Si ha da Malaga che è giunta la squadra inglese e che la popolazione ha fatto all'ufficialità ed ai marinai inglesi un'accoglienza cordialissima.

Borse e Mercati

Roma, 4 settembre

Mercato calmo con affari limitati. Le Rendite continuano ad essere offerte.

Il 5 0|0 per contanti 102.35 a 102.30 fine 102.57 a 102.57 1/2. Il 3 1|2 100.90 a 101.10. Interno 4 1|2 102.20

Obbligazioni ferroviarie 357.

Ebbe affari la Banca d'Italia da 1078 a 1081 per chiudere al primo prezzo — Banca Commerciale 785 — Credito Italiano 591 — Banco di Roma 117 — Gestioni 109 — Acqua Marcia 1520 — Gas 1424 — Omnibus 363 a 362 — Condotte 321.50 a 320.50 — Molini 84 — Metallurgica 173 — Carburo 829 a 828 — Zuccheri 89 a 88 — Valsacco 165 — Concimi 118 Immobiliari 298 — Ferriere 79 — Montecatini 108 — Veneto molto attive 125 — Forni 69 nominali — Elba 427 — Kerka 475 fattosi restando 475 a 470 — Elettrochimica 190.

Francia 99.90 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 5 Settem. L. 100.00

Dal 31 al 6 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

Ieri fu versata al Ministero della Guerra la somma di L. *1500* risultato della sottoscrizione fatta in Borsa a favore delle vittime del disastro di *Beano.*

BORSE ITALIANE — 4 settembre 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 67	102 27	102 25	102 57 1/2
Id. fine	— —	102 57	102 65	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 25	102 25	102 25	102 25
Az. B. d'Italia	1080 —	1077 —	1078 —	1079 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	483 50	486 50	484 50
» » Merid.	694 50	695 50	696 50	695 50
Credito Italiano	590 —	589 50	591 —	— —
B. Commerciale.	785 50	782 75	784 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	153 —	— —
» Nav. Gen.	432 —	423 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	319 —	319 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	356 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	524 —	— —	— —
» » 4 %	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	528 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 85	99 90	99 90	99 87 1/2
Berlino Id.	123 25	123 27	123 30	123 25
Londra Id.	25 12	25 14	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 14	24 87

Consolidati: Media uff. del Regno, 3 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,34 3/8	100.34 3/8
4 1/2 netto	102,18 3/4	101.06 1/4
4 0/0 netto	102,13	100.13
3 1/2 0/0 netto	100,85 3/8	99.10 3/8
3 0/0 lordo	72,92 1/2	71,72 1/2

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 4, ore 15.20. — Banca d'Italia 1078 — Banca Commerciale 785 a 783 — Credito 589 — Meridionali 694 — Mediterranee 482 — Navigazione 422 a 423 — Raffinerie 318 — Acciaierie 1900 — Eridania 669 — Carburo 831 — Molini Alta Italia 583.50 — Elba 424 — Savona 479

Parigi, 4, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	97 87
» 3 0/0 perp.	97 65	97 67	97 60
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 30	102 20	102 45
turca	30 30	30 50	30 67
spagnola	90 72	91 05	90 70
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	30 65	30 90	30 90
ungherese	— —	102 —	101 95
Egiziano 6 0/0	— —	106 50	106 60
Banca di Parigi	1090 —	1093 —	1093 —
Banca Ottomana	— —	570 —	571 —
Credito Fondiario	— —	672 —	675 —
Azioni Suez	— —	3940 —	3930 —
Lotti Turchi	— —	— —	121 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 17	25 16
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi 4, ore 15.48 — (Fonte italiana). — Eccellente tendenza mercato, specialmente *Extérieur*, contrariata forte partito ribassista turchi. Chiusura migliora. Spagnuolo 91.05 – Rio 1227 – Brasile 77,80 – Argentino 80.10 — *Andalouse* 170 — Saragozza 335 — Nord Spagna 208 — *Credit Lyonnais* 1121 — Sosnovice 1785 — *Metropolitain* 599 — Thomson 642 — *Traction* 17 — De Beers 509 — Eastrand 186 — Randmines 253 — Transvaal 111 — *Goldfields* 166 — Oceana 44 — Chartered 68 — Huanchaca 87 — Gedald 165 — Montecatini 107

Vienna, 4 sostenuta	3	4
C. austr.	644 —	644 —
R. aust. oro	120 35	120 35
Id. arg.	100 —	100 —
N.ni oro	19 05	19 06
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 90 1/2	23 90 1/2

Londra, 4 chiusura	4	4
N.I Cons.	89 7/8	89 7/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	30 1/8	29 7/8
Egiziano	104 1/4	104 5/8
Argento	26 1/8	26 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. – Rit. st. 20,000

Berlino, 4 debole	3	4
Ital. cont.	102 90	— —
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	— —	138 40
» Medit.	— —	97 25
Ob. ferr. Med.	— —	71 70
» Merid.	70 90	70 80
» Roma.	103 —	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 15	216 10
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

XV.

— Va bene. Informerò la contessa. Può contare su voi?

— Certo, addio; il mio padrone mi aspetta.

E Yvon si allontanò.

— Eccoti, disse Raoul quando scorse il fedel servo. Ti aspettava.

— Sono ai suoi ordini, signore.

— Che hai fatto della lettera che ti avevo data per Marta, l'indomani del mio arrivo a Parigi, quando dovevo battermi col barone Saligny?

— E' nella mia valigia, signor Raoul.

— Va' a prenderla.

Yvon salì in camera e ridiscese porgendo a Raoul la lettera richiesta.

Raoul la gettò nel fuoco e stette a guardare la carta che si torceva sotto le strette della fiamma,

— Il signor cavaliere non si batte più?

— Al contrario, Yvon; mi batto fra due giorni.

— Col barone?

— Ho ricevuto ieri la sua visita; è venuto a mettersi a mia disposizione, disse freddamente Raoul.

— Come! quel nipote del maresciallo...

— E' il barone, sì. Ecco dunque un'altra lettera per Marta. L'ho scritta stanotte. Se Dio permette che io soccomba, tu la porterai di persona. Me lo giuri?

— Sulla mia eterna salvezza!

Allora Raoul raccontò ad Yvon gli ultimi avvenimenti che eran successi in Brettagna.

— Povera signorina! sospirò Yvon. Stia tranquillo, signor padrone. Noi le vogliamo troppo bene per abbandonarla. Pietro Maroët ha quattro figliuoli che hanno le braccia solide; ha dei buoni scudi in riserva; una capanna solida e un letto a disposizione degli amici. La signorina Marta potrà vivere in mezzo a noi onorata, se non felice... In quanto al barone Léradec... soggiunse Yvon, mostrando il pugno in modo espressivo.

— Bravo figliuolo! disse Raoul commosso, battendo amichevolmente sulla spalla d'Yvon.

Quando Raoul fu uscito, Yvon, che aveva notato la tristezza del suo padrone, ne provò il contraccolpo.

— Eh! sì, avevamo cominciato troppo bene, non poteva durare. Eccoci adesso impastoiati in cattivi affari: il maresciallo, il barone, la signorina Marta... Dio mio come l'andrà a finire?

Ricordò che doveva recarsi dalla contessa e si diresse in fretta al palazzo Nogaret.

Fu subito introdotto.

— Siediti, figliuolo, disse lei e ascoltami. Tu non dubiti della mia riconoscenza verso il tuo padrone per il servizio che mi ha reso, non è vero?

— Oh! no! affermò Yvon.

— Credi tu pure che farei di tutto per provargliela?

— Ne son persuaso, signora.

— Allora tu devi aiutarmi, poichè il signor Raoul con me è talmente ritenuto, che appena posso strappargli una parola sui suoi affari. Dunque rispondimi. Ha bisogno di danaro il tuo padrone?

— No, signora.

— Qual'è la ragione della sua tristezza? Teme forse il corruccio del maresciallo?

— Un poco credo.

— Bene; ma ciò non può rattristarlo. Forse il duello con Saligny?

— Non credo.

— Difatti tutto ciò è nulla e non basta a demoralizzare un uomo, come lo era ieri sera il cavaliere.

— Non è questo che lo impensierisce, rispose Yvon; si tratta di quella povera signorina Marta...

— Marta! esclamò la contessa con veemenza. Ah! l'avevo indovinato...

— Benone! L'ho fatta bella! disse Yvon.

— Chi è questa signorina Marta? domandò la contessa con calore.

— Il signor cavaliere non aveva dunque detto nulla alla signora contessa?

— Nulla.

— Allora la signora non si meraviglierà se io faccio come il mio padrone.

— Eppure bisogna ch'io sappia! esclamò la contessa con animazione. Tieni, prendi quest'oro. Non basta? raddoppio, triplico, la somma, ma parla, Yvon parla!.

— Signora, disse Yvon con fierezza non è il danaro che mi farà parlare.

— Saranno le mie preghiere, allora. In nome di Dio Yvon ditemi chi è quella donna.

— Signora, rispose lui, vedo che mi son lasciato sfuggire delle parole imprudenti; ma nessuna potenza al mondo me ne farà aggiungere una di più.

La contessa vide che non avrebbe ottenuto nulla da Yvon, e si alzò in preda ad un indicibile sconforto. Percorrendo a gran passi il salotto dove si trovava andava ripetendo:

— Ah! si chiama Marta! Ed ei l'ama, certamente! Oh! lo sentivo che avevo una rivale!

— Una rivale! esclamò Yvon sbalordito. Dunque ella ama il cavaliere?

— Se l'amo! esclamò la contessa con trasporto.

Stupito da quanto udiva, Yvon guardava a bocca aperta, la disgraziata donna torturata dalla passione sotto i suoi occhi.

Tòcco ad un tratto da tenera pietà, le prese dolcemente la mano e la ricondusse al posto che prima occupava.

— La compiango, signora, le disse con sincera emozione. Peraltro, lungi dal lasciarle alcuna speranza, voglio rivelarle il segreto che avevo deciso di nasconderle. Lei che è buona, signora, potrà vedere se, di fronte a tanta sciagura, a tanta debolezza, si sentirà il coraggio dell'odio e della vendetta.

La contessa, senza accorgersene, subiva la simpatica influenza che emanava dalla commovente semplicità d'Yvon.

— La signorina Marta, una rivale! Ah! signora, come la conosce poco! Se la poverina sapesse che lei ama il cavaliere, si sacrificherebbe senza esitare. E' un'orfana allevata dalla carità della signora de Penhoël. Per tutta ricchezza non ha che il suo nome. I parenti insaziabili appena appena le hanno lasciato una piccola fattoria che dirige da sè e ancora vorrebbero togliergliela. E' sola su questa terra, senz'altro protettore che il signor cavaliere, a cui ella si rivolgeva, ieri, per disputare il suo onore e l'unico suo asilo alla cupidigia dei suoi collaterali.

Vede bene, signora contessa, non è una rivale pericolosa colei e la vendetta le sarebbe facile. Peraltro sono così convinto della sua riconoscenza verso il signor Raoul per ciò che ha fatto per lei, che non starò a ricordarle che gli deve la vita, forse l'onore e una parte della sua ricchezza. Per questo non ho esitato a dirle tutto, sapendo a chi mi rivolgevo e più che altro perchè mi hanno insegnato che *noblesse oblige*, signora. »

La contessa ascoltava.

Quando egli ebbe finito, essa abbassò il capo scoraggiata, e calde lagrime le sgorgarono dagli occhi.

— Ah! esclamò Yvon precipitandosi alle sue ginocchia, sapevo benissimo che ella è molto buona!

XVII

Il posdomani, il conte Nogaret, fedele alla sua promessa si recò da Raoul che l'aspettava impaziente.

Andarono a prendere il barone e il marchese, e la carrozza del conte, tirata da due vigorosi cavalli, si slanciò sulla via di Meudon.

Dopo un'ora si fermò.

Per la prima volta, dal principio dall'inverno, il sole radioso aveva forato le nuvole e riscaldava la terra coi suoi raggi benefici.

Il cielo era puro, la natura sorrideva, la temperatura dolce, la solitudine profonda in seno ai boschi incantatori che rivestono quella costa.

Camminavano in silenzio sotto gli alberi annosi, subendo l'influenza di quella calma misteriosa che regnava intorno ad essi.

Finalmente giunsero in una spianata in mezzo a cui il conte si fermò.

— Signori, questo è un luogo dei meglio adatti per la circostanza che qui ci conduce.

— Sì, disse il marchese d'Espies, battendo il piede in terra, il suolo è secco e pare appositamente sfuggito allo sgelo.

— Signor barone, disse Raoul sguainando, aspetto lei.

Nogaret consegnò le spade ed indietreggiò di pochi passi.

L'assalto fu lungo e gli avversarii dovettero riposarsi parecchie volte. Entrambi spiegavano una attitudine, ed una vigoria, degne di lode. Raoul forse non aveva un giuoco elegante come il barone; più eguale e più serrato era il suo, come più robusto era il suo braccio, mentre Saligny ogni volta aveva fatto cessare il combattimento

La lotta durava da venti minuti allorchè alla quinta ripresa il barone si abbattè pesantemente e senza mandare un grido. La spada di Raoul l'aveva colpito profondamente fra la quarta e la quinta costola.

Raoul non avrebbe voluto così, ma la bravura dell'avversario non gli aveva permesso di scegliere il punto dove avrebbe desiderato ferirlo. Non aveva neppur voluto fendere a fondo, altrimenti la sua spada avrebbe attraversato da parte a parte lo sfortunato gentiluomo.

Quando lo vide disteso in terra ai suoi piedi, Raoul accorse per recargli aiuto, e avvedutosi che respirava ancora:

— Presto, marchese, vada a cercare un chirurgo.

Fortunatamente il marchese era giovane ed aveva buone gambe. Mezz'ora dopo giunse il chirurgo.

Il ferito aveva perso molto sangue, per quanto Raoul inginocchiato vicino a lui, gli avesse fasciato alla meglio la ferita.

Avvicinatosi il chirurgo scandagliò la piaga.

— Ebbene? domandò Raoul inquieto.

Il chirurgo per tutta risposta fece una smorfia significativa.

— Ho fatto avvicinare la carrozza del signor conte, disse il marchese; spicciamoci a trasportarvi il mio disgraziato amico.

— E' impossibile, fece osservare il chirurgo. Egli non sopporterebbe il viaggio; però sarò felice di poter mettere una camera a disposizione del gentiluomo; e siccome abito qui vicino, usando delle grandi precauzioni, potremo trasportarlo colà.

Senza aspettar altro Raoul, con la forza straordinaria che aveva potè prendere il ferito fra le braccia e metterlo in carrozza. Il barone aveva perduto i sensi interamente quando lo depositarono nella camera del chirurgo.

Raoul non volle allontanarsi finchè non vide il ferito ritornare in sè.

Quando riaprì gli occhi e vide curvo al suo capezzale Raoul il cui viso esprimeva la più grande ansietà:

— Grazie, pronunziò a stento.

Sarà cosa da poco.

Ma la sua debolezza e il suo pallore smentivano le sue parole.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si cerca appartamento di circa otto camere e cucina con grande terrazza in località signorile. Indirizzo Dominici Hôtel Laurati. 795

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 5980. Prezzo lire 90 milla, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uso di scultore ai n. 4-5 di piazza Dante. Uno di 8 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaporte di via Merulana 85. 623

Vuote indipendenti due belle camere, palazzo signorile, presso piccola famiglia che non affitta altro. Rivolgersi portiere via Giovanni Lanza N. 152 presso via Cavour. 798

Via Urbana N. 24 interno p. 1. affittasi due camere, cucina acqua marcia scala esclusiva, vasche bucataio. L. 30 mensili, Le chiavi al primo piano. 796

Vicolo Due Macelli N. 35 d'affittarsi appartamento II. piano sei camere ingresso e cucina. Visibile dalle ore 11 alle 15, rivolgersi al portiere. 795

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 693

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 546

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. E. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano " 505

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 797

Concorso Ministero Tesoro Carriera di ragioneria, corso celere di preparazione. Via Cernaia 47 int. A. Ore 8-13 e 19-21. Inscrizione sino 15 settembre. 796

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 402

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23,55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	11.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.38	9.45	11.35	12.35	15.20	(a)
	fest.		fest.				
Anzio-Nettuno	5.33	5.58	7.40	9.20	18.46	19.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.4[illegible]	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			
Ladispoli	7.15	—	—	fest.	15.10	—	—

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.55	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.3	13.10	—	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	21.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8 38	10.46	18.—	17.43	21.50	22.49
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	9 7	—	13.19	19.25	21.30	22.30	23.52
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15.—	13.2	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8.10	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		
Ladispoli	12.25	—	—	fest.	21.35	—	—

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	19.—	festivo	—
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10.13	12.25	16.27	19.46		—
Tivoli a.	6.58	7.44	9.23	10.43	13.4	17.—	20.20		—
Tivoli p.	5.45	7.16	8.27	9.48	11.3	17.35	18.22	20.35	—
Bagni p.	6.24	8.13	8.59	10.13	11.55	18.7	19.—	21.8	—
Roma a.	7.30	8.56	9.45	10.58	12.20	18.50	20.8	21.54	—

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero scrivere all'Agenzia David a Ginevra.

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO. CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al tramonto.

Id. WOLKONSKY, Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 28 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 788

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Eterno! Idolo mio idolatrato che pene soffro per te! Nella tristezza estrema, dimenticando sacri doveri, invoco la morte, la sola che può rendermi la pace perduta per sempre! Faccio sogni orrendi!... tu mi dimentichi!! Sono accasciato. Ardentissimi.... 798

Xenia Quarta corrispondenza! Mi leggi o no? Perchè più nulla? Tuo silenzio incrudelisce separazione! Parto preoccupatissimo sperando notizie convenuto indirizzo mio paese. Carezze, tenerezze infinite. Raccomandoti salute. 797

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia